

Cent. 20 la copia

Mercoledì 22 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rinvii all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15.

Dignità del lavoro

(Verso la Settimana Sociale dei Cattolici italiani)

Si avvicina la Settimana Sociale e non è necessario che i cattolici non siano impreparati alla illustrazione del pensiero cristiano intorno ad uno degli argomenti sociali più importanti e più comprensivi: il lavoro. E' noto il programma da parecchio tempo; i diversi aspetti dell'argomento verranno man mano presentati agli uditori in modo che essi abbiano una visione organica, sintetica, ma completa.

La scelta del tema non poteva essere più rispondente alle odierne condizioni in cui si delinea il sorgere laborioso di nuovi ordinamenti economici. Il lavoro va diventando praticamente "soggetto dell'economia". Tale avvenimento sociale non deve compiersi all'infuori della influenza del pensiero cristiano. Ecco la ragione d'essere importante della trattazione che si farà a Roma.

Essa avrà delle premesse generali, quindi si rivolgerà ai problemi speciali, come il movimento sindacale, la macchina, il lavoro femminile. Problemi specifici presenterà il lavoro industriale, quello agricolo e quello domestico. Infine si parlerà di ciò che oggi si fa nel campo della previdenza e dell'assistenza e dei modi pratici coi quali il lavoratore può elevare le sue condizioni intellettuali e morali servendosi delle ore libere dopo il lavoro. Programma vasto e interessante quanto mai. I documenti pontifici sociali sono la bussola per orientare il nostro pensiero. Occorre farne l'aplicazione ai singoli problemi, parecchi dei quali nuovi. Tale sarà il compito dei docenti.

La Settimana Sociale si aprirà con una premessa spiccatamente teorica dottrinale: il concetto cristiano del lavoro. C'è diversità di concezioni in questo campo. Per noi il lavoro è dovere, espiazione, mezzo di perfezionamento morale. L'esempio di Gesù è eloquente e decisivo.

Per tale base, richiamati tali concetti, si passerà ai vari problemi che oggi si affacciano: organizzativo, strutturale, lavoro maschile e femminile. L'organizzazione professionale ha preso una estensione di una importanza enorme, il numero dei disorganizzati diminuisce ogni giorno, il sindacalismo diventa sempre di più una forza di cui gli Stati tengono conto, che essi inquadrano nella vita nazionale. L'esperienza corporativa italiana è una delle espressioni caratteristiche di questo sviluppo. La scuola, che per primo ha convenuto mettere in rapporto alla realtà, essa può contribuire ad assicurare lo svolgimento rigoglioso del moto corporativo. Ecco perché, a Roma, saranno messe in luce le linee essenziali.

C'è un grave problema di struttura sociale, infatti le concentrazioni industriali hanno assunto un nuovo ritmo; la macchina si perfeziona sempre più e crea il per il dei disoccupati; il fenomeno della disoccupazione è motivo di angoscia e di timore. Come si può conciliare il progresso tecnico col progresso sociale? Che funzione può svolgere l'economia corporativa a tale riguardo? E' forse questo il maggior problema sociale odierno. La Settimana Sociale è chiamata a presentare le varie proposte ed iniziative, a dare qualche direttiva affinché la macchina sia effettivamente a servizio dell'uomo.

Poiché il lavoro è scarso si cerca che la di restringere il numero delle lavoratrici; ecco il problema del lavoro femminile. Il semplice senso sociale dice: «da donna torni alla casa»; ma occorre osservare che ci sono occupazioni per cui la donna è quasi insostituibile come accade nella industria tessile, che per l'alto, oltre che per la sua natura, ha una importanza come nei paesi che hanno sostituito il lavoro maschile a quello femminile, scarsi sono i risultati; che fino al giorno in cui il salario del capo di casa non basterà ai bisogni di una famiglia media, sarà d'obbligo il lavoro di donna. Bisogna quindi andare a fondo e vedere come si possa migliorare le condizioni di vita. I settimanalisti sentiranno dalla voce dei docenti quale è la via da percorrere.

E verranno poi i problemi specifici. L'operaio dell'industria ha una sua psicologia, ha speciali condizioni economiche, sociali, religiose. Il sindacato è irregolare; le occasioni di spendere sono molte; l'ambiente di lavoro non sempre è moralmente sano. Come si può elevare la vita sociale e morale di questi lavoratori? Che compito possono esplicare le associazioni di azione cattolica?

Ecco dei punti pratici da discutere. Altra è la psicologia del lavoratore dei campi, di chi si procura il pane di questo lavoratore che esercita la vita nell'opera sacra del pane. Guadagna scarsamente, può attaccarsi troppo alla terra, può perderne l'amore, essere alienato dalla città. Come si può rendere più facile e lieta la sua vita in un mondo così sano ed ameno? Come si può mantenere in lui i sentimenti di devozione alla terra? La Settimana di Roma non mancherà di direi delle cose utili ed interessanti.

Anche il lavoro nelle mura domestiche ha un grande interesse; è il lavoro speciale della donna la quale va preparata a svolgerlo bene, con amore ed in modo da ricavare una fortuna per le case; esse possono dedicarsi utilmente anche alle piccole industrie agricole. Ecco l'opera di preparazione è molto importante. Ognuno sa poi quanto si fa per sviluppare la previdenza e l'assi-

stenza. Quali principi devono governare tali iniziative, come vanno esse conformate? Che cosa si fa nei vari paesi? I settimanalisti saranno desiderosi di saperlo, come pure di conoscere in qual modo vanno impiegate le ore libere dopo il lavoro affinché il lavoratore si elevi socialmente e moralmente. Chi prenderà parte alla Settimana Sociale avrà così davanti a sé una esposizione completa dei multiformi aspetti del vasto argomento.

I cattolici sono chiamati a far sentire l'importanza e l'efficacia delle idee sociali cristiane nelle profonde trasformazioni che vanno maturando. La «Rerum Novarum» ebbe un'influenza enorme sul movimento sociale dal 1891 ad oggi. Torna ai cattolici avere una comprensione del loro patrimonio di idee per agire sul lavoro costruttivo che ora si sta compiendo.

ALESSANDRO CANTONO

Le manifestazioni per il XX anniversario dell'intervento

Festoso arrivo a Roma delle gloriose bandiere dell'Esercito

ROMA, 21. pm. Stasera sono arrivate le prime fra le bandiere del tutto l'Esercito che, il 24 maggio, parteciperanno alla solenne cerimonia al Vittoriano alla presenza del Sovrano, del Principe Ereditario, del Duca e della Gerarchia dello Stato.

Con le bandiere arriveranno; anche le rappresentanze dei vari Reggimenti. Alle stazioni di Termini prestano servizio reparti delle forze armate del Presidio di Roma, che rendono gli onori ai gloriosi vessilli. Presta servizio anche una banda regimentale. A mano a mano che arrivano, le bandiere vengono portate, con scorta d'onore, alle caserme dei vari Reggimenti di stanza alla Capitale, dove rimarranno in custodia fino alla mattina della cerimonia.

Il primo arrivo si è avuto alle 6.45 dalla linea di Pisa. Con questo e copali treni, sono giunte bandiere e rappresentanze dei Reggimenti di stanza nell'Italia settentrionale. Gli arrivi si susseguiranno, poi, nelle giornate di mercoledì e giovedì.

È stato già pubblicato l'elenco dei 16 Reggimenti che, nel corso della cerimonia, si succederanno al Vittoriano. Ai quali S. M. il Re riconoscerà le bandiere che, dal giorno in cui i reparti vennero sciolti, sono state conservate nel Museo di Castel Sant'Angelo. I Reggimenti ricostituiti, come è noto, per surrogare quelli già partiti o tenuti pronti per recarsi nell'Africa Orientale, hanno tutti un passato glorioso.

Loro vessilli sono decorati di medaglie guadagnate sul campo. Le bandiere del 127 e 138 Fanteria formanti la Brigata «Firenze» sono ambidue fregiate di medaglia d'argento per il seguente motivo: «Monte Kuk e Val Ror 14-26 maggio '17; Rutarce e Parterca settembre '17; Piave 19-24 giugno '18; Monte Grappa e Col di Sella 24 ottobre-4 novembre '18».

La bandiera del 223 appartenente alla Brigata «Genova», ha anch'essa, una medaglia d'argento; le sue glorie si chiamano San Gabriele (maggio 1917), Sober, San Marco (dal 18 al 22 agosto 1917) e Fiume nel giugno 1918. Il Reggimento 146 della Brigata «Catania» fu citato sul Bollettino di guerra del 19 novembre 1917. Una medaglia d'argento ha il tricolore del 221 Brigata «Eina» che si copri di gloria a Gorizia, dal 6 al 12 agosto 1916 e poi nell'ottobre 1917. Il 239 e il 240, formanti la Brigata «Pesaro», guadagnarono, rispettivamente, una medaglia d'argento a ciascuna bandiera per l'azione, concordata e ammirabile, sul Pertica, dal 24 al 27 ottobre 1916, e due medaglie d'argento hanno il 95 e il 96, Brigata «Udine», per i combattimenti del medio Isonzo, Bainsizza, Monte Santo, Piave e Spretta. Così il 97 della Brigata «Genova» per la presa di Gorizia; così il 132 della Brigata «Lazio», per i fatti d'arme del basso Isonzo.

Anche la Brigata «Cosenza» ha i due Reggimenti 223 e 24 decorati di medaglia d'argento per l'azione, concordata e ammirabile, sul Pertica, dal 24 al 27 ottobre 1916, e due medaglie d'argento hanno il 95 e il 96, Brigata «Udine», per i combattimenti del medio Isonzo, Bainsizza, Monte Santo, Piave e Spretta. Così il 97 della Brigata «Genova» per la presa di Gorizia; così il 132 della Brigata «Lazio», per i fatti d'arme del basso Isonzo.

E verranno poi i problemi specifici. L'operaio dell'industria ha una sua psicologia, ha speciali condizioni economiche, sociali, religiose. Il sindacato è irregolare; le occasioni di spendere sono molte; l'ambiente di lavoro non sempre è moralmente sano. Come si può elevare la vita sociale e morale di questi lavoratori? Che compito possono esplicare le associazioni di azione cattolica?

Ecco dei punti pratici da discutere. Altra è la psicologia del lavoratore dei campi, di chi si procura il pane di questo lavoratore che esercita la vita nell'opera sacra del pane. Guadagna scarsamente, può attaccarsi troppo alla terra, può perderne l'amore, essere alienato dalla città. Come si può rendere più facile e lieta la sua vita in un mondo così sano ed ameno? Come si può mantenere in lui i sentimenti di devozione alla terra? La Settimana di Roma non mancherà di direi delle cose utili ed interessanti.

Complotto comunista sventato "La scelta"

MILANO, 21. pm.

Sotto questo titolo il Popolo d'Italia pubblica:

Il 18 marzo dell'anno XII Mussolini nel suo discorso alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime - discorso in cui furono scaglionati i massimi problemi della vita nazionale - parlando della situazione demografica disse testualmente: «Io mi rifiuto di credere che il popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere fra il vivere e il morire scelga quest'ultima via, e che fra la giovinezza che rinnova la sua ondata primaverile e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima e offra fra qualche decennio lo spettacolo infinitamente angoscioso, anche nella semplice previsione, di una Italia invecchiata, di una Italia senza gli italiani, in altri termini, la fine della Nazione».

Un anno è trascorso dal giorno in cui la Nazione ascoltò quel fermo ammonimento: ed è triste oggi il dover constatare come alcune città d'Italia - quattro, per lo meno, di cui abbiamo sotto l'occhio il bilancio demografico degli ultimi mesi - invece di scegliere la via della vita, si siano passivamente lasciate colpire dal letargo dell'inverno umano: il quale non ha nulla a che vedere con quello vegetale. I rami spogli a novembre rinvrediscono a marzo e, per ogni foglia caduta, due foglie nuove rinascono. Ma quando per una tomba che si apre ricin dondoli una nuova cuna ogni possibilità di rinascita è irrimediabilmente abolita.

Siena che nel mese di aprile ha perduto 30 abitanti; Novara che nel mese di marzo è diminuita di 10 unità e nel mese di aprile di 37; Como la cui popolazione dei morti sul nati è stata di 37 punti in marzo e di 59 in aprile; Alessandria diminuita di 33 abitanti in marzo e di 14 in aprile hanno dunque rinunciato alla giovinezza. Hanno dato, però, scampo, fra primavera e inverno, l'albero che si sfonda e si dissecca, invece del ramo che rigermina.

Una significativa cerimonia a Bligny. Domenica 26 maggio avrà luogo a Bligny una significativa cerimonia da parte delle scolaresche francesi e italiane di Parigi e di Reims, promossa dai volontari di guerra francesi, quale manifestazione celebrativa del ventennale dell'entrata dell'Italia in guerra. Per la circostanza sarà presente a Bligny una Legazione di volontari di guerra italiani. La cerimonia di Bligny viene fatta d'accordo con la Direzione generale delle Scuole Italiane all'estero.

Il Re inaugurerà a Capodistria il monumento a Nazario Sauro. CAPODISTRIA, 21. pm. Il 9 giugno, alla presenza di S. M. il Re, verrà inaugurata a Capodistria il monumento all'eroe Nazario Sauro. S. E. Attilio Selva, Accademico di Italia, ideatore del monumento, è già da tempo in viaggio per la consegna del collocamento della statua sull'opera e la definitiva sistemazione del monumento. Alla cerimonia dell'inaugurazione interverranno S. E. Tiziano di Re, S. E. Vittorio Zupelli, il sen. Giurati, il sen. Salata e numerose altre personalità. Nelle acque del nostro porto getteranno l'ancora due divisioni di navi da guerra.

Si sta procedendo alacremente al riattamento della Loggia, il più insignificante monumento veneziano di questa città che pure tanti ne vanta. Le sale della Loggia ospiteranno una mostra fotografica tendente a mettere in rilievo ed a valorizzare le bellezze artistiche e naturali di Capodistria ed una mostra personale del pittore Fumiani che esporrà quadri dell'Istria. Si apprestano per tale giorno pure il Sacramento in onore di Nazario Sauro e la solenne processione del Corpus Domini e Redenzione nel Civico Museo di Storia ed Arte.

Per la stessa data il Comitato del Giorno tricolore, con l'assistenza di una nazionale motociclistica la cui organizzazione è affidata al Moto Club di Trieste, i motociclisti che, a quanto si prevede, saranno un migliaio, giungeranno a Trieste nelle prime ore del mattino del giorno 9. Quindi, incolumi, procederanno alla volta di Capodistria per rendere omaggio alla memoria del Martire del mare.

Il Principe ereditario dell'Ungheria ospite del Re al Quirinale. ROMA, 21. pm. Stasera alle 12, S. A. R. il Principe Ereditario del regno Arado Saudiano con le personalità del suo seguito, si è recato al palazzo del Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re.

Il Principe, che indossava il pittoresco costume nazionale, è giunto alla Reggia in automobile e al suo ingresso il reparto di guardia ha reso gli onori militari. Alla cervice del cortile d'onore, presso la quale prestavano servizio i corazzieri del Re in grande uniforme, il Principe è stato ricevuto dal conte Macchi di Celere, mastro delle cerimonie di Corte.

L'Augusto ospite è stato poi incontrato al sommo dello scalone da S. E. il Prefetto di Palazzo, duca di Longano, che lo ha introdotto alla presenza del Sovrano. Terminata l'udienza, S. A. R. ha presentato a S. M. il Re il suo seguito. Alle 12.30 il Principe ha partecipato ad una colazione intima offerta alla Reggia cui sono intervenuti il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Affari Esteri, i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re, le personalità saudiane al seguito del Principe e altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La laurea in lettere "honoris causa", sarà conferita al Principe di Piemonte. NAPOLI, 21. pm. Il 23 maggio, nell'Aula Magna della Regia Università, sarà conferita a S. A. R. il Principe Umberto la laurea honoris causa in lettere e filosofia, decretata dal Senato accademico dopo unanime voto della Facoltà di lettere. Alla cerimonia interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi di Val Cismon. All'Augusto Principe, che durante la cerimonia vestirà la toga, verrà offerto il simbolico anello dottorale.

La Camera si riunirà oggi. ROMA, 21. pm. Approvato sabato il bilancio delle Finanze, la discussione alla Camera è stata aggiornata a domani. Nella seduta di mercoledì saranno esaminati il rendiconto generale dello Stato e 24 disegni di legge.

Nella seduta di giovedì andrà in discussione il bilancio degli Esteri, sul quale sono iscritti a parlare parecchi deputati.

La scelta

MILANO, 21. pm.

Sotto questo titolo il Popolo d'Italia pubblica:

Il 18 marzo dell'anno XII Mussolini nel suo discorso alla seconda Assemblea Quinquennale del Regime - discorso in cui furono scaglionati i massimi problemi della vita nazionale - parlando della situazione demografica disse testualmente: «Io mi rifiuto di credere che il popolo italiano del tempo fascista, posto a scegliere fra il vivere e il morire scelga quest'ultima via, e che fra la giovinezza che rinnova la sua ondata primaverile e la vecchiaia che declina verso gli inverni oscuri, scelga quest'ultima e offra fra qualche decennio lo spettacolo infinitamente angoscioso, anche nella semplice previsione, di una Italia invecchiata, di una Italia senza gli italiani, in altri termini, la fine della Nazione».

Un anno è trascorso dal giorno in cui la Nazione ascoltò quel fermo ammonimento: ed è triste oggi il dover constatare come alcune città d'Italia - quattro, per lo meno, di cui abbiamo sotto l'occhio il bilancio demografico degli ultimi mesi - invece di scegliere la via della vita, si siano passivamente lasciate colpire dal letargo dell'inverno umano: il quale non ha nulla a che vedere con quello vegetale. I rami spogli a novembre rinvrediscono a marzo e, per ogni foglia caduta, due foglie nuove rinascono. Ma quando per una tomba che si apre ricin dondoli una nuova cuna ogni possibilità di rinascita è irrimediabilmente abolita.

Siena che nel mese di aprile ha perduto 30 abitanti; Novara che nel mese di marzo è diminuita di 10 unità e nel mese di aprile di 37; Como la cui popolazione dei morti sul nati è stata di 37 punti in marzo e di 59 in aprile; Alessandria diminuita di 33 abitanti in marzo e di 14 in aprile hanno dunque rinunciato alla giovinezza. Hanno dato, però, scampo, fra primavera e inverno, l'albero che si sfonda e si dissecca, invece del ramo che rigermina.

Una significativa cerimonia a Bligny. Domenica 26 maggio avrà luogo a Bligny una significativa cerimonia da parte delle scolaresche francesi e italiane di Parigi e di Reims, promossa dai volontari di guerra francesi, quale manifestazione celebrativa del ventennale dell'entrata dell'Italia in guerra. Per la circostanza sarà presente a Bligny una Legazione di volontari di guerra italiani. La cerimonia di Bligny viene fatta d'accordo con la Direzione generale delle Scuole Italiane all'estero.

Il Re inaugurerà a Capodistria il monumento a Nazario Sauro. CAPODISTRIA, 21. pm. Il 9 giugno, alla presenza di S. M. il Re, verrà inaugurata a Capodistria il monumento all'eroe Nazario Sauro. S. E. Attilio Selva, Accademico di Italia, ideatore del monumento, è già da tempo in viaggio per la consegna del collocamento della statua sull'opera e la definitiva sistemazione del monumento. Alla cerimonia dell'inaugurazione interverranno S. E. Tiziano di Re, S. E. Vittorio Zupelli, il sen. Giurati, il sen. Salata e numerose altre personalità. Nelle acque del nostro porto getteranno l'ancora due divisioni di navi da guerra.

Si sta procedendo alacremente al riattamento della Loggia, il più insignificante monumento veneziano di questa città che pure tanti ne vanta. Le sale della Loggia ospiteranno una mostra fotografica tendente a mettere in rilievo ed a valorizzare le bellezze artistiche e naturali di Capodistria ed una mostra personale del pittore Fumiani che esporrà quadri dell'Istria. Si apprestano per tale giorno pure il Sacramento in onore di Nazario Sauro e la solenne processione del Corpus Domini e Redenzione nel Civico Museo di Storia ed Arte.

Per la stessa data il Comitato del Giorno tricolore, con l'assistenza di una nazionale motociclistica la cui organizzazione è affidata al Moto Club di Trieste, i motociclisti che, a quanto si prevede, saranno un migliaio, giungeranno a Trieste nelle prime ore del mattino del giorno 9. Quindi, incolumi, procederanno alla volta di Capodistria per rendere omaggio alla memoria del Martire del mare.

Il Principe ereditario dell'Ungheria ospite del Re al Quirinale. ROMA, 21. pm. Stasera alle 12, S. A. R. il Principe Ereditario del regno Arado Saudiano con le personalità del suo seguito, si è recato al palazzo del Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re.

Il Principe, che indossava il pittoresco costume nazionale, è giunto alla Reggia in automobile e al suo ingresso il reparto di guardia ha reso gli onori militari. Alla cervice del cortile d'onore, presso la quale prestavano servizio i corazzieri del Re in grande uniforme, il Principe è stato ricevuto dal conte Macchi di Celere, mastro delle cerimonie di Corte.

L'Augusto ospite è stato poi incontrato al sommo dello scalone da S. E. il Prefetto di Palazzo, duca di Longano, che lo ha introdotto alla presenza del Sovrano. Terminata l'udienza, S. A. R. ha presentato a S. M. il Re il suo seguito. Alle 12.30 il Principe ha partecipato ad una colazione intima offerta alla Reggia cui sono intervenuti il Capo del Governo, i Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Affari Esteri, i membri delle Case civili e militari di S. M. il Re, le personalità saudiane al seguito del Principe e altri funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

La laurea in lettere "honoris causa", sarà conferita al Principe di Piemonte. NAPOLI, 21. pm. Il 23 maggio, nell'Aula Magna della Regia Università, sarà conferita a S. A. R. il Principe Umberto la laurea honoris causa in lettere e filosofia, decretata dal Senato accademico dopo unanime voto della Facoltà di lettere. Alla cerimonia interverrà il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi di Val Cismon. All'Augusto Principe, che durante la cerimonia vestirà la toga, verrà offerto il simbolico anello dottorale.

La Camera si riunirà oggi. ROMA, 21. pm. Approvato sabato il bilancio delle Finanze, la discussione alla Camera è stata aggiornata a domani. Nella seduta di mercoledì saranno esaminati il rendiconto generale dello Stato e 24 disegni di legge.

Nella seduta di giovedì andrà in discussione il bilancio degli Esteri, sul quale sono iscritti a parlare parecchi deputati.

I problemi internazionali a Ginevra

Riserbo e attesa circa la vertenza con l'Abissinia

I primi atti della sessione

GINEVRA, 21. pm.

Le notizie salienti della Giornata sono costituite dal nuovo appello del Negus, cui si accompagna la notizia del decreto per l'abolizione della schiavitù. Le due manifestazioni sono evidentemente collegate: è chiaro che sotto la pressione degli avvenimenti l'Imperatore abissino ha voluto dare al mondo la prova della sua volontà di civilizzazione per rispondere alle accuse di persistente barbarie del suo popolo e della indifferenza degli obblighi che l'Abissinia si era assunta entrando a far parte della Società delle Nazioni. Purtroppo resta a vedere se la volontà del Negus non trovi ancora difficoltà nell'attuazione pratica perché, come è noto, non è facile imporre a tutte le singole parti e regioni dell'Impero il controllo dell'autorità centrale.

Cautela procedura

Negli ambienti ginevrini la deliberazione del Negus non ha mancato tuttavia di fare una certa impressione - quanto invece al ricorso tutto fa credere che esso non sarà immediatamente discusso. L'intervento inglese alla vertenza abissina è non poco graduato dalla necessità di non complicare la situazione col proposito di chiarire: di non provocare cioè reazioni italiane che mettano Ginevra in condizioni di imbarazzo provocando nuove paralisi e conseguenti svalutazioni dell'organismo ginevrino. E' sintomatico che i commenti londinesi consigliano moderazione. La sensazione comune è che il passo è difficile e la situazione assai delicata. Si apprende che la vertenza unghero-jugoslava è avviata a una definitiva soluzione. Questa pagina sarebbe definitivamente chiusa e in buon attivo per l'opera mediatrice di Ginevra.

Le questioni all'ordine del giorno

L'inizio della 86.a Sessione ordinaria è avvenuto ieri sotto la presidenza di turno del Rappresentante sovietico Litvinoff.

All'ordine del giorno di questa sessione figurano tra l'altro, oltre i rapporti delle varie commissioni e comitati della Lega, la questione della delimitazione della frontiera tra l'Irak e l'Iran di cui è relatore il rappresentante italiano; le domande del Governo egizpio per la questione italo-abissina; varie questioni concernenti la costituzione di Danzica; le disposizioni albanesi circa i diritti delle minoranze e l'affare unghero-jugoslavo per le responsabilità della tragedia di Marsiglia. Quest'ultima questione sembra che con l'attuale Sessione sarà definitivamente liquidata ed in ambienti favorevoli si afferma che la formula transazionale sulla quale si è trovato l'accordo per via diplomatica ha fatto ritenere che non fosse neppure più necessaria la presenza del Ministro degli Esteri jugoslavo Jetic a Ginevra.

L'Italia è rappresentata dall'ambasciatore Aloisi, l'Inghilterra dal Lord del Sigillo Privato Eden, la Francia dal Ministro plenipotenziario Massigli.

Ieri il Consiglio, dopo avere deliberato, in seduta privata, intorno a diverse questioni di carattere interno ed amministrativo, in seduta pubblica ha preso atto dei lavori della commissione per i rifugiati e si è occupata della questione delle frontiere per il territorio del Ruenda e l'Urundi e del Tanganica. Il Consiglio ha poi preso conoscenza del rapporto del rappresentante polacco relativo all'inchiesta sugli accordi di compensazione e clearing nel quale si constata come le relazioni commerciali siano sfavorevolmente influenzate dall'anormale funzionamento monetario e si prevedono modifiche tendenti a regolarizzare gradualmente le condizioni nelle quali si svolgono gli scambi internazionali. Il Consiglio si è infine occupato dei lavori del Consiglio economico riguardanti specialmente uno studio sulle conseguenze del protezionismo agricolo praticato attualmente nella maggior parte dei paesi industriali. Il delegato polacco relatore propone che il Consiglio raccomandi ai governi questo studio.

Aloisi fa osservare che il comitato si è occupato di questioni quali il controllo dei cambi di cui non era stato incaricato dal Consiglio. Su proposta del presidente ogni decisione in proposito è stata rinviata.

Nuovo appello del Negus perché la vertenza sia discussa. GINEVRA, 21. pm.

Il presidente del Consiglio della S. d. N. ha ricevuto un telegramma da Addis Abeba dal Negus d'Abissinia col quale si domanda ancora una volta che il Consiglio della Lega si occupi della controversia italo abissina in base all'articolo 15 del Patto.

Contemporaneamente a questo appello, il Negus ha firmato un nuovo decreto per l'abolizione della schiavitù.

Consigli britannici di discrezione. LONDRA, 21. pm.

In un articolo di fondo il Daily Express rileva la delicatezza del compito di Eden nei riguardi dell'appello abissino e continua: «tutti gli inglesi augurano ad Eden il maggior successo e sono convinti che egli farà ogni possibile sforzo comportandosi con discrezione e riflettendo che la Gran Bretagna non entra per nulla nella disputa italo-etiope e non deve indebitamente schierarsi. Quello che soprattutto l'Inghilterra deve evitare è di imbarcarsi in una azione che possa mettere in pericolo le amichevoli relazioni che oggi esistono tra Roma e Londra».

Dal canto suo l'invito speciale del Daily Mail da Ginevra scrive: «E' evidente che nessuna grande Potenza rappresentata nel Consiglio desideri ingerirsi tra Italia ed Abissinia. L'Italia ha accettato e promesso la giusta procedura per la trattazione dei vari incidenti di frontiera ed è probabile che le altre

potenze diranno privatamente, ma francamente, al delegato abissino che il suo paese deve onestamente esaurire tutte le possibilità di pacifico regolamento prima che la S. d. N. possa occuparsi della disputa».

Il giornale Evening Star commenta brevemente la notizia della liberazione degli schiavi decisa dall'Imperatore Haile Selassie dicendo che l'Abissinia è stata per lungo tempo il massimo centro del commercio degli schiavi in Africa e che la schiavitù ha continuato a imperversare in Etiopia anche dopo la sua entrata nella Lega delle Nazioni.

Rilievi americani. WASHINGTON, 21. pm.

Il giornale Evening Star commenta brevemente la notizia della liberazione degli schiavi decisa dall'Imperatore Haile Selassie dicendo che l'Abissinia è stata per lungo tempo il massimo centro del commercio degli schiavi in Africa e che la schiavitù ha continuato a imperversare in Etiopia anche dopo la sua entrata nella Lega delle Nazioni.

Da parte francese Laval ha riaffermato in modo esplicito la fedeltà della Francia alle sue amicizie e alleanze. La Francia intende compiere uno sforzo per l'organizzazione della pace nel quadro internazionale. Essa - ha detto Laval - è pronta a intavolare trattative con qualsiasi Nazione che desideri scendere sul medesimo terreno. Ma però la Francia si lascerà trascinare in accordi che rischierebbero di intaccare l'edificio della sicurezza collettiva già abbozzato.

Allarmi parigini. Verrebbero con ciò ad essere prevenuti gli allarmi che taluni giornali non mancano di affacciare. Così, per esempio, il Petit Parisien, che ai pari di quasi tutti i confratelli parigini si preoccupa assai di quello che dirà oggi Hitler nell'annunciato discorso politico, scrive che Goering, avvicinando il centro degli Esteri francesi, «ha cercato di svolgere un tentativo di dissociazione delle Potenze pacifiche».

Il giornale prosegue: «Conosciamo però troppo Laval per supporre che egli abbia potuto prestarsi ad un procedimento di così puro carattere diversivo. E' permesso invece di credere che Goering abbia tentato il terreno onde facilitare Hitler il compito delicato di prendere posizione nei riguardi dei principali problemi attuali su cui si intratterà nel discorso odierno».

Il discorso - prosegue il giornale - dimostrerà se il Cancelliere è realmente deciso a collaborare con la Francia e coi suoi amici, oppure se, contando ancora sui dissensi, continuerà la manovra per tener le mani libere e evitare ogni impegno in attesa di una migliore congiuntura.

Il Matin, sempre a proposito del discorso di Hitler, mette in rilievo le voci che assicurano in anticipo che esso sarà conciliante e permetterà nuove trattative.

Benissimo - continua il giornale - Ma qualsiasi discorso su nuovi contatti diplomatici non potrà che compromettere fatalmente la questione della limitazione degli armamenti. Se Hitler e Goering si dichiareranno pronti a trattarla, accetteranno essi il controllo internazionale? E se non lo accettano, quali garanzie offriranno sul rispetto del nuovo accordo? La soluzione del problema non è così semplice come si potrebbe credere.

LE VITTIME DEL "GORKI". Stalin e i capi sovietici montano la guardia alle bare. MOSCA, 21. pm.

Migliaia di persone hanno accompagnato i resti delle vittime della catastrofe del Massimo Gorki dalla casa dei sindacati al Cimitero mentre aeroplani volteggiavano sul corteo. Innanzi alle bare avevano montato la guardia d'onore nella sala delle colonne Stalin, Molotov, Kaganovic, Ordjokmide e altre personalità e ad esse avevano reso omaggio nella giornata numerosi membri del Corpo diplomatico. Al cimitero le vittime sono state commemorate dai capi della aviazione sovietica.

Da tutte le parti dell'U.R.S.S. giungono poi notizie di riunioni che gli operai fanno nelle officine per riunire fondi allo scopo di costruire nuovi aeroplani in sostituzione del Massimo Gorki.

500.000 persone sfilano davanti alle vittime. MOSCA, 21.

500.000 persone sono sfilate davanti alle urne delle vittime della catastrofe del «Massimo Gorki», mentre un'orchestra eseguiva in sordina la quinta sinfonia di Beethoven.

DOPO LA CANONIZZAZIONE DI FISHER E MORO L'augusto elogio dei Martiri

La canonizzazione dei Santi Giovanni Fisher e Tommaso Moro, abbiamo dato una prima edizione di ieri un cenno sintetico, così più ampiamente sviluppato nelle edizioni della notte.

CITTA' DEL VATICANO, 21. Come, secondo le parole di San Paolo, — disse suor Santità — Gesù Cristo è eterno ed immutabile, ieri, oggi e nei secoli, così parimenti non verrà mai meno la chiesa da lui fondata. Le generazioni si scambiano e si susseguono con perenne vicenda; ma se le istituzioni umane ne cedono e si dileguano davanti alla marcia ineluttabile del tempo, le scienze umane rifuggono dal multicolore luce successivamente si trasformano, la Croce di Cristo invece emerge ferma sul fusto di tutte le cose ed irraggia continuamente al popolo lo splendore benefico del suo eterno verità.

Serpeggiano di tanto in tanto nuove eresie, che ammantandosi coi colori della verità prendono impulso e si dilatano; ma la veste inconsueta di Gesù Cristo mai potrà essere lacerata. I negatori e i nemici della fede cattolica, spinti da ostinata presunzione, ridocono ogni tempo una lotta accanita contro il nome cristiano; ma coloro che essi strappano con la morte all'amplesso della Chiesa militante, rendendoli martiri, li innalzano verso il Cielo. Ed è vero, secondo le belle parole di S. Gregorio Magno, « la Religione di Cristo, medesima, è il mistero della Croce, non può essere distrutta da qualsiasi genere di crudeltà; le persecuzioni non indeboliscono la Chiesa, ma l'accrescono; e sempre il campo del Signore si rivede di nuove messi, mentre i granai, che la tempesta fa cadere, rimangono moltiplicandosi ».

L'esaltazione dei nuovi Santi

Questi pensieri, pieni di speranza e di conforto, sorgono nel Nostro animo, mentre, dopo avere ingalato questi due beati Martiri agli onori della santità, ci accingiamo qui nella maestà della basilica Vaticana, a tessere una pure brevemente le lodi. Essi — fulgidi campioni e gloria della loro gente — al sorgere di una terribile persecuzione, contro la Chiesa, furono dati, secondo le parole del profeta Geremia, al popolo cristiano come una cittadella munita, come una colonna di ferro, come un muro di bronzo.

Ed ora non ci rimane altro che esortare con cuore paterno noi tutti, che vi stringete pieni di venerazione intorno a Noi e quanti altri, a questi Santi Martiri, i quali della loro sangue per l'integrità della fede cristiana e per la difesa dei sacri diritti del Romano Pontefice, proprio qui, nel centro dell'Orbe cattolico e presso il sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, per mezzo Nostro, che siamo gli eredi e successori di Pietro, riceveremo l'augusta gloria della santità e la dovuta glorificazione.

Ed ora non ci rimane altro che esortare con cuore paterno noi tutti, che vi stringete pieni di venerazione intorno a Noi e quanti altri, a questi Santi Martiri, i quali della loro sangue per l'integrità della fede cristiana e per la difesa dei sacri diritti del Romano Pontefice, proprio qui, nel centro dell'Orbe cattolico e presso il sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, per mezzo Nostro, che siamo gli eredi e successori di Pietro, riceveremo l'augusta gloria della santità e la dovuta glorificazione.

Giovanni Fisher, dotato da natura di un'indole altissima, ammantato di ogni disciplina sacra e profana, tanto si distinse in sapienza e virtù fra i suoi coetanei, che, auspice lo stesso Re d'Inghilterra, fu eletto Vescovo di Rochester. Nello svolgere questo suo alto ufficio, egli ardeva di tanta pietà verso Dio e Carità verso il prossimo, e tanto solennemente si adoperava nel difendere l'integrità della dottrina cattolica, che il suo episcopato fu piuttosto una abitudine privata sembrava una Chiesa e un'Università di studi.

Era solito domare il suo gracile corpo coi digiuni, coi flagelli, coi cilicci; e niente aveva più caro, che di poter visitare gli indigenti, sollevare le loro miserie, sovvenire ai loro bisogni; e quando trovava qualcuno turbato al pensiero delle proprie colpe e atterrito per i futuri castighi, lo sollevava richiamandolo alla fiducia nella divina misericordia. Sovente poi, mentre celebrava il Sacrificio Eucaristico, fu veduto versare laggiù occhi estatici e abbondanti lacrime, oculi viva espressione della sua ardente carità; e quando predicava alla folla dei fedeli, che gli si stringeva intorno, sembrava non un uomo, ma un araldo di Dio, un angelo di Dio, un angelo di Dio.

Tuttavia, mentre era mite ed affabile verso tutti gli affetti ed i miseri, quando però si trattava di difendere l'incolumità della fede e la genuina integrità dei costumi, era un secondo Precursore del Signore, del cui nome si gloriora, non aveva di proclamare davanti a chiunque la verità e di tutelare con ogni mezzo gli insegnamenti divini della Chiesa. Voi conoscete certamente, Venerabili Fratelli e Fidei Filii, per quale ragione egli fu chiamato in giudizio e dovette subire la prova suprema del martirio.

Fu perché egli volle coraggiosamente dimostrare, rivendicare e difendere sia la santità del matrimonio cristiano — indissolubile per tutti, anche se insigniti di regio diadema — sia il primato gerarchico, di cui i Romani Pontefici sono investiti per mandato divino.

Per questo motivo egli fu rinchiuso in carcere, e poi fu condotto al feroce supplizio. E mentre si avviava sereno in volto verso il patibolo, con le parole dell'Inno Ambrosiano ringraziana il Signore, perché gli concedeva di coronare la sua vita mortale con la gloria del martirio; fu perché egli volle coraggiosamente dimostrare, rivendicare e difendere sia la santità del matrimonio cristiano — indissolubile per tutti, anche se insigniti di regio diadema — sia il primato gerarchico, di cui i Romani Pontefici sono investiti per mandato divino.

Per questo motivo egli fu rinchiuso in carcere, e poi fu condotto al feroce supplizio. E mentre si avviava sereno in volto verso il patibolo, con le parole dell'Inno Ambrosiano ringraziana il Signore, perché gli concedeva di coronare la sua vita mortale con la gloria del martirio; fu perché egli volle coraggiosamente dimostrare, rivendicare e difendere sia la santità del matrimonio cristiano — indissolubile per tutti, anche se insigniti di regio diadema — sia il primato gerarchico, di cui i Romani Pontefici sono investiti per mandato divino.

Maggio musicale fiorentino

Il ratto dal Serraglio di Mozart al Teatro della Pergola

FIRENZE, 21. L'opera giovanile mozartiana rappresentata l'altra sera alla Pergola, è apparsa come un prodigio di grazia e di bellezza. Sempre attrattiva, ineccepibile questa musica che ha tutte le diverse prerogative del genio: la precocità, la fertilità, la ricchezza di melodia e la bellezza delle più composte e aggraziate euristiche formali, il genio di Mozart sarà vivo della vita che non tramonta.

La commedia musicale « Il ratto dal Serraglio » si gode tutta con la massima felicità: il buon umore, la zampilla, la malizia si sposa alla civetteria, un fiotto di tenera affettuosa trabocca e avanza nel quadro settecentesco. Da una azione d'una semplicità addirittura maschia, scaturisce la doviziosa originalità inventiva, la varietà delle suadenti melodie, l'aggraziata compostezza del fraseggio vocale, lunghi sorrisi, aperti di Mozart, soprattutto scorre liberamente l'ala del genio. Come non ricordare la celebre ouverture, la canzone di Belmonte, l'aria di Costanza, la serenata di Pedrillo; la scena del vino, il duetto fra Costanza e Belmonte ed altri fiori sparsi nella opera tutta fresca di giovinezza?

Il complesso artistico dell'Opera di Stato, il regista Hebe ha avuto un esecutore esemplarmente perfetto. Il M. Bruno Walter fin dalla sinfonia si è dimostrato artista di grande classe e ha reso aereo lo spartito mozartiano in una forma adeguata alla stile ed ai tempi dell'autore. Un'orchestra magnifica, viva, elastica, precisa, con una misura che ha contribuito il palcoscenico ha chiarito il manifesto, col suo vibrante atteggiamento di approvazione, lo immenso pubblico che grima l'elegante teatro della « Pergola ». Vanno ricordati i cantanti Margherita Ferras e Lotte Schöne con ottima tecnica vocale e proprietà di espressione; il tenore Charles Kulmann con eleganza di fraseggio e incisività di accento; l'altro tenore William Wernisch schietto e vivace; il basso Bedhold Sternick spassoso e robusto. Bene gli altri. Il regista Hebe ha avuto un esecutore esemplarmente perfetto.

L'invito all'Inghilterra

Qui possiamo giustamente, o Venerabili Fratelli e Diletti Filii, ripetere la celebre sentenza di S. Cipriano Martire: « O beato carcere, che trasmetti gli uomini al Cielo... O piedi felicemente incatenati, che con passi salutarli vanno dritti verso il Paradiso! ».

Orbene, era sommamente giusto che questi Santi Martiri, i quali della loro sangue per l'integrità della fede cristiana e per la difesa dei sacri diritti del Romano Pontefice, proprio qui, nel centro dell'Orbe cattolico e presso il sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, per mezzo Nostro, che siamo gli eredi e successori di Pietro, riceveremo l'augusta gloria della santità e la dovuta glorificazione.

Ed ora non ci rimane altro che esortare con cuore paterno noi tutti, che vi stringete pieni di venerazione intorno a Noi e quanti altri, a questi Santi Martiri, i quali della loro sangue per l'integrità della fede cristiana e per la difesa dei sacri diritti del Romano Pontefice, proprio qui, nel centro dell'Orbe cattolico e presso il sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, per mezzo Nostro, che siamo gli eredi e successori di Pietro, riceveremo l'augusta gloria della santità e la dovuta glorificazione.

Ed ora non ci rimane altro che esortare con cuore paterno noi tutti, che vi stringete pieni di venerazione intorno a Noi e quanti altri, a questi Santi Martiri, i quali della loro sangue per l'integrità della fede cristiana e per la difesa dei sacri diritti del Romano Pontefice, proprio qui, nel centro dell'Orbe cattolico e presso il sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, per mezzo Nostro, che siamo gli eredi e successori di Pietro, riceveremo l'augusta gloria della santità e la dovuta glorificazione.

Ed ora non ci rimane altro che esortare con cuore paterno noi tutti, che vi stringete pieni di venerazione intorno a Noi e quanti altri, a questi Santi Martiri, i quali della loro sangue per l'integrità della fede cristiana e per la difesa dei sacri diritti del Romano Pontefice, proprio qui, nel centro dell'Orbe cattolico e presso il sepolcro glorioso del Principe degli Apostoli, per mezzo Nostro, che siamo gli eredi e successori di Pietro, riceveremo l'augusta gloria della santità e la dovuta glorificazione.

Il nuovo comandante della guardia svizzera

In seguito al ritiro del col. Luigi Hirschbuhl, il Santo Padre ha nominato colonnello comandante della Guardia Svizzera il commendatore Giorgio De Suro d'Aspremont, attualmente in rama e argento dell'artigianato Giovanni Conti di Firenze. Terzo premio di L. 500 per la lampada a muro in ferro battuto dell'artigiano Trevisan di Torino su progetto del pittore De Bado.

La nomina dell'ausiliare del Vescovo di Newark

Il Santo Padre ha promosso alla chiesa titolare vescovile di Nisa di Lepida, mons. Tomaso Mc. Laughlin, deputandolo ausiliare di S. E. mons. Tomaso Giuseppe Walsh, Vescovo di Newark.

Un auto profilo di Lawrence

LONDRA, 21. Re Giorgio ha oggi telegrafato le proprie condoglianze per la morte del col. Lawrence.

Il giornale Evening Standard pubblica questa sera il necrologio del Lawrence scritto dal Lawrence stesso per un amico che glielo aveva richiesto allo scopo di trasmetterlo per una rivista di informazioni. Egli afferma che la sua « vita nel senso vero che io attribuisco a questa parola è per me oggi terminata ». Chiede poi all'amico di « non dare troppa importanza a quanto feci in Arabia durante la guerra. Penso che la sistemazione data al vicino Oriente dal Winston Churchill da Young e da me nel 1921 abbiano maggiore importanza dei combattimenti sostenuti nel deserto, durante la guerra mondiale ». Rivela poi che nel 1922 nacque la sua passione per la meccanica e per l'aeronautica dopo che furono falliti i tentativi di diventare un artista ed uno scrittore e che studiò alcuni progetti i quali poi, dopo i perfezionamenti da lui stesso apportati, ebbero larga applicazione nell'aeronautica francese, germanica e spagnola.

La solenne chiusura ad Intra

del Congresso Eucaristico

INTRA, 21. Si è chiuso domenica solennemente il Congresso Eucaristico alla presenza di non meno di 60 mila persone. Alle 10 sul sagrato della Chiesa di S. Vittore, erano schierati gli Alpini del battaglione Intra, i Giovani fascisti, i Marinari dell'Opera, i Bakhia, i militi della 22. Legione per servizio d'ordine.

Poco dopo sono giunti il prefetto di Novara Letta, il segretario federale e il gen. Pino, comandante la Divisione militare di Novara. Alle 10,30 si è avuto l'ingresso solenne, Pontificale nella Collegiata geminisima di popolo, associazioni e autorità.

Nel pomeriggio, alle ore 14, si è svolta l'imponente processione per le vie della città pavese e imbandierata. Alla processione hanno partecipato venticinquemila persone.

Alle 16,30 il Cardinale Fossati e i Vescovi si sono imbarcati sul « Bucintoro », appositamente allestito, il quale ha preso il largo insieme a un pirotecnico speciale recante a bordo la bandiera della Santa Chiesa.

Il vescovo di Pinerolo, ha impartito la benedizione con l'ostensorio d'oro. Al termine del rito, altamente suggestivo, le sirene dei piroscafi e le campane delle chiese hanno fatto da sfondo al rito.

Viva soddisfazione austriaca

per l'insegnamento del tedesco in Alto Adige

VIENNA, 21. Tutti i giornali viennesi riportano con evidenza la notizia della prossima reintegrazione dell'insegnamento privato del tedesco in Alto Adige. La « Reichpost » e il « Neues Wiener Journal » recano la notizia in grassetto in testa alla prima pagina. Il « Telegraph » nota che tale misura avvenuta dopo il viaggio del Cancelliere e del Vice Cancelliere in Italia costituisce un grande successo nazionale e culturale della politica austriaca.

Il giornale prevede che Starhemberg farà ad Innsbruck delle dichiarazioni a proposito e sottolinea l'importanza del provvedimento. La « Standard » scrive che il provvedimento è dovuto anzitutto alla buona intesa fra Austria e Italia. Il « Tag » nota che l'Italia non vuole sopprimere l'insegnamento del tedesco, ma esige che esso si svolga sotto il controllo dell'Istituto fascista di cultura.

La « Österreichische Zeitung » di Vienna, dedica il suo articolo di fondo intitolato: « Giusto metodo » alle deliberazioni del Prefetto di Bolzano. Il giornale ricorda ancora una volta la partecipazione di Nazisti all'inaugurazione del monumento alla Vittoria di Bolzano e nota come essi abbiano rovesciato il loro atteggiamento. Rammenta quindi l'opera di Dollfuss il quale ottenne dal Duca che l'insegnamento tedesco, dapprima proibito, fosse reintegrato nell'Alto Adige ed aggiunge: « Il nazismo aveva la colpa di aver fatto perire il tedesco temporaneamente, quello che essi dovevano a Dollfuss. Si è abusato dell'insegnamento privato della lingua tedesca per scopi politici ». Il giornale rileva poi trattarsi di un successo non politico, ma culturale che dimostra ai tedeschi e a tutti gli austriaci, che la loro lingua è ancora viva e che l'articolo esalta infine la Austria come una mediazione del vero spirito tedesco.

La « Österreichische Zeitung » di Vienna, dedica il suo articolo di fondo intitolato: « Giusto metodo » alle deliberazioni del Prefetto di Bolzano. Il giornale ricorda ancora una volta la partecipazione di Nazisti all'inaugurazione del monumento alla Vittoria di Bolzano e nota come essi abbiano rovesciato il loro atteggiamento. Rammenta quindi l'opera di Dollfuss il quale ottenne dal Duca che l'insegnamento tedesco, dapprima proibito, fosse reintegrato nell'Alto Adige ed aggiunge: « Il nazismo aveva la colpa di aver fatto perire il tedesco temporaneamente, quello che essi dovevano a Dollfuss. Si è abusato dell'insegnamento privato della lingua tedesca per scopi politici ». Il giornale rileva poi trattarsi di un successo non politico, ma culturale che dimostra ai tedeschi e a tutti gli austriaci, che la loro lingua è ancora viva e che l'articolo esalta infine la Austria come una mediazione del vero spirito tedesco.

I passaggi di Suez

non saranno bloccati

LONDRA, 21. L'« Observer » si occupa del problema del Canale di Suez a proposito del quale era stata presentata la settimana scorsa alla Camera dei Comuni un'interrogazione. In base alla domanda di un deputato si poteva presumere che il Governo inglese avesse certa facilità di impedire il passaggio nel Canale di Suez alle navi da guerra.

Questa opinione — scrive l'« Observer » — è totalmente sbagliata. L'uso del Canale è regolato da una convenzione firmata a Costantinopoli nel 1863 tra l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, la Spagna, la Francia, l'Italia, l'Olanda, la Russia e la Turchia. La prima clausola del trattato dice che il Canale di Suez rimarrà sempre libero e aperto tanto in pace che in guerra alle navi mercantili e alle navi da guerra di tutte le nazioni. Di conseguenza le parti contraenti si impegnano a non frapporre ostacoli al libero uso del Canale sia in pace che in guerra. Al Canale non sarà mai fatta applicazione del diritto di blocco.

continuando, l'organo domenica accenna alla esistenza del trattato del 1930 fra l'Etiopia, l'Italia, la Gran Bretagna e la Francia, firmato a Parigi e mirante a limitare gli armamenti dell'Etiopia, e ricorda come in una sua nota dell'epoca, il Negus si fosse impegnato a « limitare i suoi acquisti di armi, ai bisogni dettati da una politica di pace e di riforma. Animato da questo spirito egli non acquisterà — diceva la nota — né artiglierie pesanti, né aeroplani da combattimento ».

Il successo della Mostra belga

delle opere di don Rescaili

BRUXELLES, 21. Alla presenza del Nunzio Apostolico, del R. Ambasciatore d'Italia con i funzionari dell'Ambasciata e di numerose personalità della aristocrazia e del mondo artistico belga, si è inaugurata al Palazzo delle Belle Arti l'Esposizione del pittore sacerdote Angelo Rescaili con un complesso di 58 quadri che sono stati molto ammirati. I giornali belgici e francesi hanno dato all'opera dell'artista italiano.

500 milioni di yen

per le spese militari giapponesi

TOKIO, 21. Il ministro della guerra chiederà nel prossimo bilancio uno stanziamento di 500 milioni di yen di cui 150 milioni per la Manichuria.

Una serie di condanne

per propaganda antinazionale

ROMA, 21. E' comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale speciale un gruppo di anti nazionalisti composto da Borghi Ettore da Livorno, Calletti Albino, Papa Ubaldo e Visconti Natale da Castelletto Ticino, Castelli Cesare da Sillavento, Dugo Natale da Oleggio, Fattori Paolo da Solferino, Ghiringhelli Carlo da Osate, Orlandi Marcellina e Tagliabue Sereno da Cusano Milanese, Puccetti Luigi, Rossetti Achille, Simoni Ambrogio, Capini Carlo da Cinisello, Spaccatosi Federico da Albano Laziale, Sala Natale da Agnate Brianza e Trezzi Giuseppe da Malsano. Tutti dovevano rispondere di partecipazione ad associazioni antinazionali ed alcuni di propaganda antitaliana.

Il Borghi, lo Spaccatosi e l'Orlandi Marcellina dovevano rispondere anche di ricostituzione, organizzazione e direzione della detta associazione antinazionale.

L'udienza è stata presieduta dal console generale Gutierrez, Pubblico Ministero Montali, Relatore Lanari, Conciliatore De Castis. Alla difesa siedeavano gli avvocati Borri, Lubis e Coccia. L'udienza antimeridiana è stata occupata dall'interrogatorio degli imputati.

Nel pomeriggio il P. M. ha chiesto la condanna dei Borghi e dello Spaccatosi a 21 anni di reclusione, dell'Orlandi a 12 anni, dei Galletti, dei Fattori, del Papa, dei Puccetti, dei Tabini, dei Trezzi e dei Trezzi ad 8 anni ciascuno, dei Castelli, del Dugo, del Ghiringhelli, dei Simoni, dei Calletti, dei Calletti e dei Visconti a 3 anni ciascuno. Dopo le arringhe difensionali e dopo non breve sosta in camera di consiglio il Tribunale ha condannato Borghi e Spaccatosi a 20 anni di reclusione ciascuno, l'Orlandi a 10 anni, Galletti ad 8 anni, Fattori e Puccetti a 7 anni ciascuno, Papa e Rossetti a 5 anni ciascuno, Castelli, Dugo, Simoni, Ghiringhelli, Sala e Tagliabue a 3 anni ciascuno, Visconti a 2 anni e 6 mesi. Nei confronti di tutti sono stati applicati due anni di condono.

La Premia Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata nel 1927 (oltre un secolo d'opera)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti. Pagamenti rateali.

Per ordinazioni servirsi del Conto Corrente Postale N. 8-2530

La prima seduta del Congresso internazionale del Risparmio si è aperta ieri sotto la presidenza del signor Jacques Ministre del lavoro. Il signor Lebrun Presidente della Repubblica è stato ricevuto dal sig. John Lambert presidente della Conferenza generale delle Casse di risparmio di Francia e dal marchese De Capitani d'Arzago Presidente dell'Istituto internazionale del Risparmio. Vice presidente del Senato Italiano. Il signor John Lambert ha pronunciato un discorso in cui ha esaltato i compiti del risparmio. Gli succede alla tribuna il senatore Lebert, presidente della commissione superiore delle Casse di Risparmio. La parola è quindi data a S. E. Marchese De Capitani d'Arzago che ha rilevato l'importanza del Congresso i cui lavori saranno molto utili per l'avvenire del risparmio ed ha parlato del risparmio, pegno di pace sociale e pegno di pace internazionale. Infine il ministro del lavoro Jacques ha pronunciato una allocuzione nella quale ha reso omaggio ai compiti del risparmio nella economia nazionale.

Disavanzo commerciale austriaco

VIENNA, 21. pom.

Nel mese di aprile il valore delle importazioni austriache (senza i metalli e senza le monete), ammontava a 55,6 milioni di scellini con un aumento di 0,4 milioni rispetto al mese precedente. Il valore delle esportazioni invece ammontava a 78,2 milioni con una diminuzione di 3,9 milioni rispetto al mese di marzo. Il disavanzo della bilancia commerciale ammontava pertanto a 17,4 milioni, presentandosi di fronte al mese un aumento di 4,3 milioni. Le esportazioni confrontate con il mese di aprile 1934 presentano un aumento di 6,1 milioni mentre le importazioni si aggirano intorno allo stesso livello.

Libreria "Sacro Cuore"

(Udine) Sedegliano

Conto corr. postale N. 9-3103

CON GESU' : Fanciulli lodati il Signore; 21. edizione, elegante volumetto di pagine 224, con molte illustrazioni; in brochure L. 0,60; al cento L. 55; rilegato uso pelle L. 0,80; al cento L. 75; rilegato in tela L. 0,90; al cento L. 85.

DIO CON NOI : Manuale Eucaristico; 8. edizione; volume di pagine 350, rilegato in tela L. 3; rilegato in pelle taglio oro L. 8.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela. Una copia L. 1,20; cinquanta copie L. 55, cento copie L. 100.

MASSIME ETERNE a caratteri grandi in L. 1,40.

GESU' TI CHIAMO Volume di pagine 224, rilegato in tela L. 0,80; al cento L. 70 in tela L. 0,90; al cento L. 80.

IL TESORO DELLA MESSA E DELLA S. COMUNIONE - Legato uso pelle L. 0,80 al cento L. 35.

Il libro delle « GRAZIE » L. 1,50.

AL TRIBUNALE SPECIALE

Una serie di condanne

per propaganda antinazionale

ROMA, 21. E' comparso ieri mattina dinanzi al Tribunale speciale un gruppo di anti nazionalisti composto da Borghi Ettore da Livorno, Calletti Albino, Papa Ubaldo e Visconti Natale da Castelletto Ticino, Castelli Cesare da Sillavento, Dugo Natale da Oleggio, Fattori Paolo da Solferino, Ghiringhelli Carlo da Osate, Orlandi Marcellina e Tagliabue Sereno da Cusano Milanese, Puccetti Luigi, Rossetti Achille, Simoni Ambrogio, Capini Carlo da Cinisello, Spaccatosi Federico da Albano Laziale, Sala Natale da Agnate Brianza e Trezzi Giuseppe da Malsano. Tutti dovevano rispondere di partecipazione ad associazioni antinazionali ed alcuni di propaganda antitaliana.

Il Borghi, lo Spaccatosi e l'Orlandi Marcellina dovevano rispondere anche di ricostituzione, organizzazione e direzione della detta associazione antinazionale.

L'udienza è stata presieduta dal console generale Gutierrez, Pubblico Ministero Montali, Relatore Lanari, Conciliatore De Castis. Alla difesa siedeavano gli avvocati Borri, Lubis e Coccia. L'udienza antimeridiana è stata occupata dall'interrogatorio degli imputati.

Nel pomeriggio il P. M. ha chiesto la condanna dei Borghi e dello Spaccatosi a 21 anni di reclusione, dell'Orlandi a 12 anni, dei Galletti, dei Fattori, del Papa, dei Puccetti, dei Tabini, dei Trezzi e dei Trezzi ad 8 anni ciascuno, dei Castelli, del Dugo, del Ghiringhelli, dei Simoni, dei Calletti, dei Calletti e dei Visconti a 3 anni ciascuno. Dopo le arringhe difensionali e dopo non breve sosta in camera di consiglio il Tribunale ha condannato Borghi e Spaccatosi a 20 anni di reclusione ciascuno, l'Orlandi a 10 anni, Galletti ad 8 anni, Fattori e Puccetti a 7 anni ciascuno, Papa e Rossetti a 5 anni ciascuno, Castelli, Dugo, Simoni, Ghiringhelli, Sala e Tagliabue a 3 anni ciascuno, Visconti a 2 anni e 6 mesi. Nei confronti di tutti sono stati applicati due anni di condono.

Disavanzo commerciale austriaco

VIENNA, 21. pom.

Nel mese di aprile il valore delle importazioni austriache (senza i metalli e senza le monete), ammontava a 55,6 milioni di scellini con un aumento di 0,4 milioni rispetto al mese precedente. Il valore delle esportazioni invece ammontava a 78,2 milioni con una diminuzione di 3,9 milioni rispetto al mese di marzo. Il disavanzo della bilancia commerciale ammontava pertanto a 17,4 milioni, presentandosi di fronte al mese un aumento di 4,3 milioni. Le esportazioni confrontate con il mese di aprile 1934 presentano un aumento di 6,1 milioni mentre le importazioni si aggirano intorno allo stesso livello.

Libreria "Sacro Cuore"

(Udine) Sedegliano

Conto corr. postale N. 9-3103

CON GESU' : Fanciulli lodati il Signore; 21. edizione, elegante volumetto di pagine 224, con molte illustrazioni; in brochure L. 0,60; al cento L. 55; rilegato uso pelle L. 0,80; al cento L. 75; rilegato in tela L. 0,90; al cento L. 85.

DIO CON NOI : Manuale Eucaristico; 8. edizione; volume di pagine 350, rilegato in tela L. 3; rilegato in pelle taglio oro L. 8.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela. Una copia L. 1,20; cinquanta copie L. 55, cento copie L. 100.

MASSIME ETERNE a caratteri grandi in L. 1,40.

GESU' TI CHIAMO Volume di pagine 224, rilegato in tela L. 0,80; al cento L. 70 in tela L. 0,90; al cento L. 80.

IL TESORO DELLA MESSA E DELLA S. COMUNIONE - Legato uso pelle L. 0,80 al cento L. 35.

Il libro delle « GRAZIE » L. 1,50.

Disavanzo commerciale austriaco

VIENNA, 21. pom.

Nel mese di aprile il valore delle importazioni austriache (senza i metalli e senza le monete), ammontava a 55,6 milioni di scellini con un aumento di 0,4 milioni rispetto al mese precedente. Il valore delle esportazioni invece ammontava a 78,2 milioni con una diminuzione di 3,9 milioni rispetto al mese di marzo. Il disavanzo della bilancia commerciale ammontava pertanto a 17,4 milioni, presentandosi di fronte al mese un aumento di 4,3 milioni. Le esportazioni confrontate con il mese di aprile 1934 presentano un aumento di 6,1 milioni mentre le importazioni si aggirano intorno allo stesso livello.

Libreria "Sacro Cuore"

(Udine) Sedegliano

Conto corr. postale N. 9-3103

CON GESU' : Fanciulli lodati il Signore; 21. edizione, elegante volumetto di pagine 224, con molte illustrazioni; in brochure L. 0,60; al cento L. 55; rilegato uso pelle L. 0,80; al cento L. 75; rilegato in tela L. 0,90; al cento L. 85.

DIO CON NOI : Manuale Eucaristico; 8. edizione; volume di pagine 350, rilegato in tela L. 3; rilegato in pelle taglio oro L. 8.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela. Una copia L. 1,20; cinquanta copie L. 55, cento copie L. 100.

MASSIME ETERNE a caratteri grandi in L. 1,40.

GESU' TI CHIAMO Volume di pagine 224, rilegato in tela L. 0,80; al cento L. 70 in tela L. 0,90; al cento L. 80.

IL TESORO DELLA MESSA E DELLA S. COMUNIONE - Legato uso pelle L. 0,80 al cento L. 35.

Il libro delle « GRAZIE » L. 1,50.

La Premia Ditta

BENIAMINO ZANIN & FIGLI

di Camino di Codroipo - Udine

Fondata nel 1927 (oltre un secolo d'opera)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti. Pagamenti rateali.

Per ordinazioni servirsi del Conto Corrente Postale N. 8-2530

Disavanzo commerciale austriaco

VIENNA, 21. pom.

Nel mese di aprile il valore delle importazioni austriache (senza i metalli e senza le monete), ammontava a 55,6 milioni di scellini con un aumento di 0,4 milioni rispetto al mese precedente. Il valore delle esportazioni invece ammontava a 78,2 milioni con una diminuzione di 3,9 milioni rispetto al mese di marzo. Il disavanzo della bilancia commerciale ammontava pertanto a 17,4 milioni, presentandosi di fronte al mese un aumento di 4,3 milioni. Le esportazioni confrontate con il mese di aprile 1934 presentano un aumento di 6,1 milioni mentre le importazioni si aggirano intorno allo stesso livello.

Libreria "Sacro Cuore"

(Udine) Sedegliano

Conto corr. postale N. 9-3103

CON GESU' : Fanciulli lodati il Signore; 21. edizione, elegante volumetto di pagine 224, con molte illustrazioni; in brochure L. 0,60; al cento L. 55; rilegato uso pelle L. 0,80; al cento L. 75; rilegato in tela L. 0,90; al cento L. 85.

DIO CON NOI : Manuale Eucaristico; 8. edizione; volume di pagine 350, rilegato in tela L. 3; rilegato in pelle taglio oro L. 8.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso - Una delle migliori edizioni per contenuto, per la carta, la stampa e la elegante legatura in tela. Una copia L. 1,20; cinquanta copie L. 55, cento copie L. 100.

MASSIME ETERNE a caratteri grandi in L. 1,40.

S. Cristoforo e gli automobilisti

Non tutti abbiamo l'automobile, in Italia; e per quanto si dica, ho una gran paura che morremo, molti di noi, senz'averlo avuto mai. Ci vogliono, per possedere un'automobile, alcune qualità e alcuni difetti, che non sono, né gli uni né le altre, comuni.

D'altronde, un taxi dovremo sempre prenderlo, in certi casi. Ma poniamo pure che vogliamo essere avarissimi, e meritate un premio di risparmio, per lo meno ci toccherà andare più d'una volta in omnibus, o per Roma e in città, o in provincia da un paese all'altro, da una stazione a una città e così via.

Dato e non concesso che esista ancora qualcuno che a nessun costo voglia far uso d'un'automobile (ed è un infelice) per paura d'essere tratto a una orribile morte, gli resta sempre aperto un pericolo non meno grande: di morire sotto a un'automobile. E certo sarebbe una giusta vendetta contro cosiffatta paura: morirvi sotto, per paura di morirvi sopra.

Vivendo, bisogna accettare i pericoli della vita. Or, tra i pericoli di oggi, ci sono questi. Ma pure, non esageriamo: restan sempre maggiori i comodi....

San Cristoforo è il patrono dei ricchi automobilisti, ma anche dei poveri pedoni. Sulle targhe del Santo, applicate alle macchine, sta scritto: «Christophorus videtur postea tutus eas». Vuol dire, in buon italiano: dà un'occhiata a San Cristoforo, e cammina sicuro». Se l'automobile è recente, la devozione al Santo è antica. Vero è che stava per tramontare, come molte devozioni antiche. Scrisse il Bremond: «Condotta da leoni misteriose verso altri altari, la devozione moderna abbandona insensibilmente i vecchi protettori della cristianità: San Giacomo di Compostella, San Cristoforo, San Rocco, Santa Barbara, e, con essi, Santa Caterina».

San Cristoforo, per via degli automobilisti, ritorna: ma gli altri? Uno dei più gravi colpi a taluno di queste devozioni è stato portato dagli studi, in questo senso che oggi siamo talmente frenetici dell'esattezza e del buon gusto, che, di ceva Leone Bloy, prima d'ingoiocciarsi in una chiesa, sentiamo il bisogno di controllare le date della sua erezione e se le ogive sono perfette.

Molte antiche devozioni, invece, andavano alla buona: non avevano paura di atti apocrifi; leggevano libri, che non eran di Sant'Agostino, sotto il suo gran nome; si prostava in preghiere ardentissime di manzi a immagini talune volte veramente non belle. Il razionale, oggi fiorente nell'arte, da un pezzo aveva, come una fillosessa, attaccato le belle frode dell'antica devozione. Non che non vi si potesse nascondere, a volte, la superstizione: altro che se vi si nascondeva! Anche nel culto di San Cristoforo se ne hanno esempi numerosi e gravi. Ma insomma era un difetto conseguente all'abbondanza; oggi i difetti della nostra devozione nascono dalla sua scarsità mingherlina.

Dico, badiamo, per certi che non voglio nominare; c'è devozione, anche oggi, robustissime e fruttuose, e non nemiche delle molte care foglie, che hanno anch'esse la loro funzione, qui come negli alberi.

San Cristoforo è uno di quei santi, la cui passione ha subito, per opera dei critici, una passione e morte tremenda. Quanto la letteratura sul Santo è stata nei secoli immensa, tanto sono scarsi i dati sicuri sopra di lui. Il grande gesuita e bollantista di Delehaye ha scritto sulla leggenda dei Menologi greci: «la leggenda dei Menologi greci è una delle più favolose che gli agiografi ci abbiano lasciate». Uno di quei componimenti dove la fantasia è forata a tal punto, da far dubitare persino dell'esistenza del santo, se non ci rassicurasse in contrario l'antichità del suo culto.

In realtà, il culto di San Cristoforo è antichissimo. Ci è attestato, in maniera certissima, già nel quinto secolo. Nel 1878 Mons. Duchesne pubblicava un'iscrizione su pietra, nella quale si dava notizia ufficiale della dedica d'un «martyrion» (o chiesa in onore d'un martire) eretto «nel nome di San Cristoforo, il 22 dicembre 452. Il notore, il martiriologo gregoriano ricorda San Cristoforo; e Mons. Duchesne scrive: «La menzione di San Cristoforo nel martiriologo che porta il nome di S. Girolamo, appartiene alla redazione primitiva, e non può per tal ragione essere posteriore al secolo quinto».

L'iscrizione di Calcedonia e questa menzione ci permettono di affermare che S. Cristoforo non è un mito, e che ha realmente avuto un posto per Cristo il suo sangue.

Martire, dunque. Ma in quale tempo? Difficile dire. Si fa rimontare alla persecuzione di Decio, a metà del secolo terzo.

A dire il vero, anche quella o-

rientale fu nota in paese latino, e la troviamo in più d'una letteratura moderna, a' suoi inizi. Purtroppo, è una leggenda che non si fa amare di certo. Il Santo è un vero mostro, non solo per la smisurata proporzione del suo corpo, ma per il suo aspetto belluino. Ci si dice che era spaventosamente brutto, e la sua pareva una testa di cane.

In Occidente, la forma più diffusa è quella che ci vien data dalla Leggenda Aurea di Jacopo da Varazze: ed è veramente una cosa squisita e bella. Quanti la conoscono? Eppure, della Leggenda Aurea abbiamo ora una buona edizione italiana tra i Libri della Fede, della Editrice Fiorentina.

Il Santo fu particolarmente venerato come protettore contro la morte subitanea: ma deve il suo ritorno di devozione, al fatto che portò sulle sue spalle i passeggeri, da una sponda all'altra d'un fiume, per pura carità; e una volta poté portare Gesù Bambino medesimo.

Già: queste leggende conten-

ESILIO E TRIONFO DI UN PAPA

Due volte Pio VII fu ospite di Nizza: nel 1809 e nel 1814. Il passaggio del Sovrano Pontefice è rimasto memorabile negli annali della città e se ne conservano ancora alcuni ricordi. Gli storici locali Duranti e Toselli ne parlano a lungo nelle loro opere, ma più preciso di tutti sembrami il racconto fatto dal vivente canonico Rance-Bourrey, che per il suo lavoro si è valso di documenti tratti dagli Archivi di Roma.

L'arresto del Pontefice

Fu in seguito al rifiuto di Pio VII di aderire al blocco continentale contro l'Inghilterra, che l'Imperatore Napoleone I, ormai in pieno disaccordo col Papa, faceva incassare gli stati Pontifici ed occupare Roma dalle sue truppe (2 febbraio 1808). Di fronte a così palese violazione dei suoi diritti sovrani, il Papa lanciava contro l'Imperatore, in data 6 giugno 1809, una Bolla di scomunica. A questa notizia il furore del «Terribil Corsico» non ebbe più limite. Al Gen. Radet che trovavasi a Roma diede l'ordine di impossessarsi della persona di Pio VII e di trasferirlo in Francia. L'arresto del Santo Padre avvenne al palazzo del Quirinale nella notte dal 5 al 6 luglio seguente, scalando i muri e disarmando i pochi svizzeri della guardia. Dopo di avere protestato contro l'oltraggio, che gli veniva fatto, il Pontefice accompagnato dal solo monsignor Doria-Panfilì e da due camerieri, veniva fatto salire su di una carrozza che per la porta del Popolo prese rapidamente la via della Toscana. Dopo una breve fermata a Firenze venne condotto a Genova e di qui a Grenoble nel Delfinato. Per pochissimo tempo si lasciò riposare in questa città; il Pontefice dovette riprendere subito il suo viaggio per Valenza dove venne fatto proseguire per Avignone. Qui la popolazione indignata del trattamento che veniva inflitto al venerato Capo della Cristianità tumultuò, per cui senz'altro venne condotto a Aix nella Provenza. Fatta una breve sosta in questa graziosa cittadina, giunse l'ordine di avviarlo a Nizza passando per Fréjus.

Quando la notizia del prossimo arrivo del Pontefice venne conosciuta a Nizza vi sollevò una profonda emozione. Al Ponte del Varo, limite del Dipartimento, gli andarono incontro il vescovo Monsignor Giovanni Battista Colonna d'Istria, la Regina d'Etruria Maria Luisa di Borbone col figlio l'infante Luigi, che si trovavano in esilio a Nizza, e un consigliere di Prefettura in assenza del Prefetto ed una folla di cittadini ansiosi di ossequiare il Vicario di Cristo in terra e di ricevere la benedizione apostolica.

L'emozione dei nizzardi

Il 7 agosto verso le ore 11 giungeva al Ponte la carrozza pontificale, dalla quale scendeva Pio VII accompagnato da monsignor Doria: immediatamente il vescovo, la Regina col figlio e le altre autorità presenti si gettarono ai suoi piedi di piangendo di commozione: Pio VII ebbe per tutti parole benevoli e affettuose. Risalito in carrozza, verso mezzogiorno il piccolo corteo papale giungeva alla Prefettura ove era stato allestito un appartamento per il Santo Padre. Ma il luogo fissato da Napoleone per residenza del Papa, non era Nizza come a tutta prima si poté credere, ma Savona. Nizza non era che una fermata: il Santo Padre vi si trattenne tre giorni, che per la città furono giorni di giubilo e di festa. Ricevette numerose visite di persone di tutte le condizioni; solo si astenne dal rendergli omaggio le autorità governative, mentre la municipalità vi si recò in corpo con a capo il Maire Francesco de Orestis.

Una folla enorme stazionava continuamente davanti al palazzo per vederlo, per gridargli tutta la sua devozione. Chiamato dalle insistenti acclamazioni, parecchie volte, durante la giornata, il Papa dovette affacciarsi al balcone e benedire il popolo. Dai villaggi vicini erano scesi in città moltissimi contadini, essi pure bramosi di vedere il Pontefice.

Alla sera le case della città furono illuminate in onore dell'ospite illustre. I pescatori organizzarono una festa notturna sul mare che

gono un tale tesoro di pensiero cristiano, che meriterebbe d'essere lette anche solo per questo. Trasportare Gesù, sta bene, ma perché S. Cristoforo meritò di trasportarlo? perché portava a spalla i cristiani; a volte, e in un viaggio solo, una intera famiglia. Era alto dodici cubiti; e un cubito sotto sopra equivaleva a quaranta centimetri! Il buon gigante, portando i cristiani, portava Cristo: «quel che farete al minimo dei miei fratelli, sarà come fatto a me».

Ma chi, oltre ai miei magri cenni, volesse in proposito leggere un bel libro su San Cristoforo, dove, con gusto francese, è narrata ed esposta tutta la storia, la leggenda e la letteratura del santo legga il libro di Alexandre Masseron, scrittore che già trattò del nostro S. Antonio e degli esempi di fra Filippo degli Aguzzari. S'intitola, per l'appunto: «S. Christophe, patron des automobilistes» (ed. Grasset).

Don Petronio

Le pitture di Delacroix e un... sapone dentifricio

PARIGI, 21 maggio. Il signor Andrea Joutin, Direttore della Biblioteca d'Arte a Parigi, ha tenuto recentemente un'interessante conferenza sulle pitture murali di Delacroix, che il pubblico è attualmente ammesso a visitare a Palazzo Borbone.

Egli, fra l'altro, ha raccontato questo aneddoto. Nel 1931, il pittore Piot procedeva al restauro di un capolavoro del Maestro: l'infornato di quali elementi si serviva per ravvivare i colori delle pitture di Delacroix, rispose celiando, che utilizzava... una pasta dentifricia, citandone perfino la marca.

Il giorno dopo il pittore vide sui giornali la «ricetta» da lui comunicata, e ricevette poi la visita di un uomo distinto... rappresentante della marca dentifricia, il quale dichiarò con tono sornione: «Noi siamo entusiasti, signore, della grand' utilità dimostrata dal nostro sapone, e siamo disposti a fornirvi,

in compenso della reclame che ci avete fatta, il quantitativo che ancora vi è necessario per ultimare il vostro lavoro di restauro».

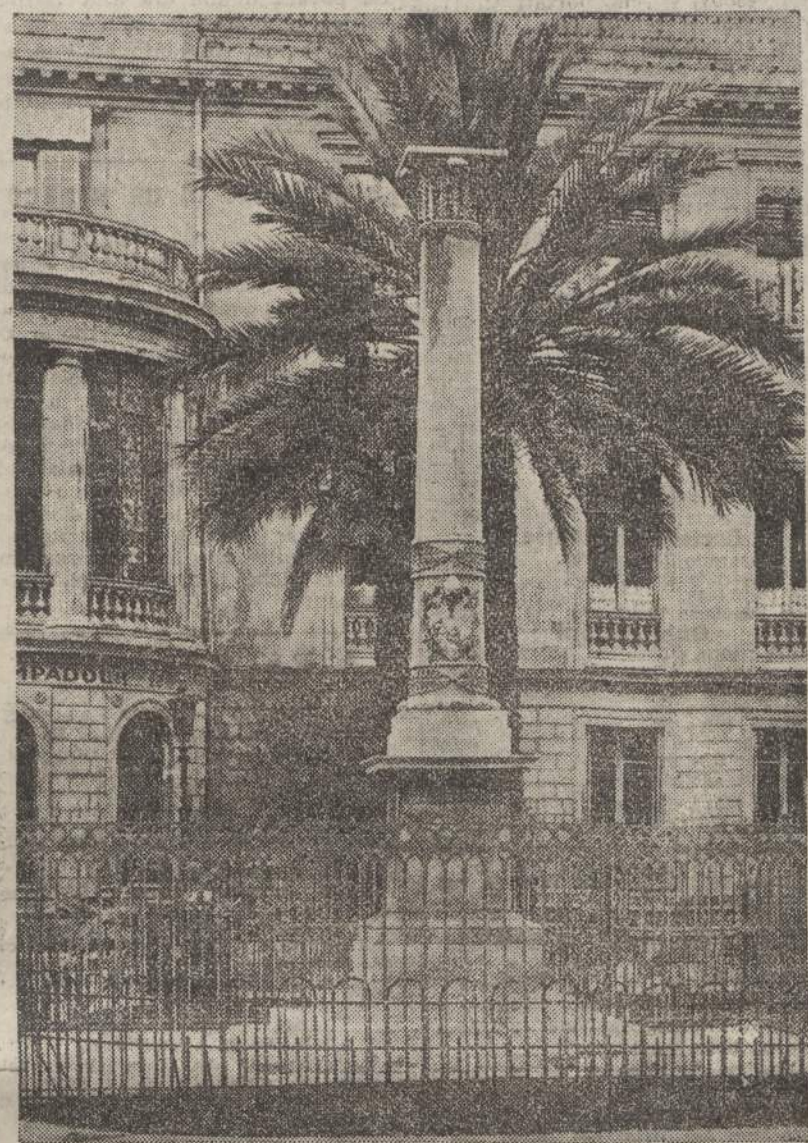
Il pittore Piot non riuscì a convincere il rappresentante del dentifricio che egli aveva scherzato.

Emancipazioni messicane...

Incendio diplomatico ad una donna

NEW YORK, 21 maggio. Per la prima volta nella storia della sua diplomazia il Governo messicano ha dato un incarico diplomatico ad una donna nominandola come Ministro plenipotenziario la signorina Palma Guillen, che rappresenterà il Messico nella Repubblica di Colombia. Si ha notizia della capitale colombiana che all'arrivo della neo-diplomatica il Governo ha dovuto modificare il cerimoniale di rigore, perchè non si era mai dato il caso di ricevere a Palazzo Presidenziale una donna con gli onori militari.

Pio VII a Nizza



LA COLONNA COMMEMORATIVA DEL SOGGIORNO DI PIO VII

riuscì veramente magnifica e che il Pontefice godette dal balcone. Gran parte della folla che stazionava davanti alla Prefettura recitava il Rosario o cantava inni religiosi.

Il giorno 10, Pio VII, lasciò la città diretto a Savona: ovunque durante il viaggio ebbe accoglienze calorosissime dalle popolazioni accorse sul suo passaggio a rendergli onore. Giunto a Savona vi stette prigioniero dell'Imperatore fino al 1812.

Un viaggio trionfale

In detto anno Napoleone volendo ridurre il Pontefice a fargli delle concessioni, in materia politica e religiosa, ordinava venisse trasferito a Fontainebleau, ove malgrado un passeggero momento di debolezza di Pio VII, non ottenne nulla. La prigionia del Pontefice continuò... In seguito però alle prime sconfitte subite sul Reno dall'esercito francese, l'Imperatore disponeva, il 21 gennaio 1814, che il Pontefice fosse ricondotto a Savona. Il viaggio da Fontainebleau sino a Nizza fu un continuo trionfo per il Venerando prigioniero: le ovazioni della folla erano incontenibili. Grande fu a Nizza la gioia di sapere che il Papa sarebbe stato nuovamente ospite della città. Il vescovo Colonna d'Istria, il Prefetto, il Sottoprefetto, il Sindaco Caisoli, i vescovi Pinchetti di Amelia, e Simeoni di Nepi e Sutri, confinati a Nizza, ed una considerevole folla si portarono al Ponte del Varo a ricevere il Pontefice. Pio VII, giunse nel tardo pomeriggio del 9 febbraio, accompagnato dal monsignor Bertazzoli vescovo di Edessa e da pochi domestici. Ossequiato da tutte le autorità fece il suo ingresso nella città festante. Pervenuto il corteo alla Croce di Marmo, dovette fermarsi senza possibilità di avanzare oltre senza correre il pericolo di schiacciare la gente che si accalcava intorno alla carrozza. Invano i generali e la guardia nazionale cercavano di trattenerla: grida di gioia e di esultanza salivano da ogni parte verso Pio VII.

Grandiose accoglienze di folla

Ad un tratto la folla staccò i cavalli della carrozza e un gruppo di robusti popolani prese il loro posto. Precedevano la carrozza del Papa le confraternite, i seminaristi, i clero delle parrocchie e i canonici della Cattedrale tutti con ceri accesi, e cantando inni sacri: il Laudate, il Te Deum, il Benedictus e l'Ecce Sacerdos magnus. Comosso e sorridente il Papa benediceva con gesto largo e paterno questa folla che non si stancava di gridare:

«Viva il Santo Padre». Era notte quando il corteo giunse alla Cattedrale di Santa Reparata, ove venne data la benedizione dal vescovo. Dalla Metropolitana il Pontefice, col suo ristretto seguito, si portò alla Prefettura ove poté finalmente riposarsi «a delle fatiche e delle emozioni della giornata».

Alla sera la città venne illuminata ed alla illuminazione parteciparono anche gli ebrei: verso le 21 un'orchestra si recò sotto le finestre dell'appartamento Papale a dare un concerto. Il giorno seguente Pio VII, ricevette il vescovo ed altre persone insigni, fra le quali la principessa Paulina Borghese sorella dell'Imperatore, la quale, per ragioni di salute si trovava a Nizza. Il Papa che la conosceva già dal tempo in cui essa risiedeva a Roma l'accoglie con somma benevolenza, trattandola in affabile conversazione per circa tre quarti d'ora.

L'apoteosi del ritorno a Roma

La mattina del giorno 11 il Pontefice ripartiva diretto a Mentone, dove dove proseguiva per San Remo, Savona e Genova. Solo il 24 maggio seguente egli rientrava a Nizza, il più tardi in un'occasione di quasi cinque anni.

Caduto l'Impero Napoleonico e ritornata Nizza a far parte degli Stati Sardi, la città non dimenticò il Pontefice che l'aveva onorata per ben due volte della sua augusta presenza.

Il Consiglio Municipale decideva nel 1815, di inalzare di fronte alla Croce di Marmo, dove al Pontefice erano stati staccati i cavalli dalla vettura, un monumento commemorativo. Naturalmente con l'assenso del nuovo Re Vittorio Emanuele I, che fu molto lieto di accordarlo.

Narrasi che in detto anno, un nizzardo avendo avuto l'onore di essere presentato di Santo Padre in Roma, Pio VII, si degnasse di rivolgergli queste lusinghiere parole all'indirizzo degli abitanti di Nizza: «Voi abitati a Nizza, paese di cui ho cara la memoria. Gli abitanti mi dederò prova grandissima di affezione nell'occasione dei miei passaggi in quella città, dimostrandomi che il cuore loro è buono quanto il loro clima; mi commossero e mi fecero sentire che ero in Italia».

In attesa che il progetto del monumento si effettuasse, il Consiglio Municipale chiedeva nel 1821, al Santo Padre un suo ritratto da conservarsi nel grande salone del Municipio, il quale trovavasi allora in piazza San Francesco, Pio VII, rispondeva alla domanda il 9 gennaio 1822, con Breve d'encomio e promettendo d'inviare il ritratto de-

siderato. E mantenne la parola. Il ritratto eseguito dal pittore Carlo Ruspi, artisticamente parlando non è gran cosa, tuttavia venne accolto dai nizzardi con la più viva contentezza. Fu collocato nel salone del municipio e al disotto su di una lastra di marmo bianco incastata nel muro venne inciso il Breve Papale del 9 gennaio 1822.

Quando il Municipio si trasferì nel 1868, nella sede attuale, il ritratto e la lapide vennero qui trasportati; l'uno e l'altra si possono ancora oggi vedere nel salone delle adunanze.

Ritornando da dare esecuzione al monumento progettato nel 1815; esso fu inaugurato nel 1823, sul luogo stabilito, alla presenza delle autorità e della popolazione. Si compone d'una colonna di marmo bianco di ordine etrusco sormontata da un elegante capitello e ornata di palme nello stile impero. Porta nella base lo stemma di Pio VII in rilievo con la Tiara.

Sullo zoccolo quadrangolare si leggono iscrizioni latine commemorative dell'avvenimento: di questo modesto monumento Nizza va giustamente orgogliosa e ne cura la manutenzione con premuroso affetto. Da notare una singolare coincidenza: questa colonna sorge di fronte al monumento detto della Croce di Marmo, eretto nel 1859, per ricordare il soggiorno fatto a Nizza nel 1838, dal Papa Paolo III, ospite del vicino convento dei Francescani.

ORESTE FERD. TENACIOLI

TRADIZIONI TORINESI

La stagione delle fragole e la Fiera di S. Mauro

TORINO, maggio. Piovà o non piova, la primavera è sempre primavera: la terra sente il sole anche se nuvole e pioggia lo tengono nascosto e senza effetto, e tutto quel che ha da maturare matura ugualmente per sortire al momento opportuno.

Di questo mese non maturano che le fragole: sono esse la bella e rosea primizia, che interpreta meglio d'ogni altra cosa la stagione. E in terra di Torino le fragole sono una tradizione, tradizione anche la Fiera che a fine di mese di maggio, riversa sulla piazza di San Mauro, tra il fiume che trascina acque più abbondanti e rumorose e la collina che acquista volume e leggerezza gonfiandosi di verde, cestini e ceste di fragole, delle piccole e profumate, a quelle giganti.

Non c'è varietà del frutto che non scenda dagli orti innumerevoli, quelli che si spingono sulle pendici della collina e gli altri che si annidano nell'umido e nella terra grassa delle sponde del Po.

Ogni anno di questi giorni, e quest'anno dal 19 maggio al 2 giugno, dalla mattina a tarda sera, spicca di tra le case di San Mauro l'odore acuto e dolce del frutto squisito, tenerissimo: delizia del palato e decoro delle tavole.

Visitare la Fiera delle fragole, è immergersi per qualche ora, magari per tutta una giornata nell'ambiente sapido e pieno di colore nella festa della primavera. Questa è difatti la vera festa della primavera, alle porte di Torino, che se il commercio è vivo e ricco, se gli accorrono grossisti e venditori al minuto, se accorrono in particolare modo proprietari di caffè, di bar, di grandi alberghi, per farvi le provviste migliori sul luogo di produzione; San Mauro è pure il punto di convegno di liete brigate, di famiglie che si tramandano da generazioni l'abitudine di una degustazione originale di fragole.

E' il piatto forte di ogni pranzo che di questi giorni e per tutto il tempo del raccolto si serve nelle osterie più semplici e paesane e nei ristoranti famosi del luogo. Invece di chiedere il caffè e il quarto di vitello, si chiede la porzione di fragole, o magari l'una e l'altra cosa, ma le fragole di certo.

Sotto i pergolati, nei cortiletti recinti di filigrana, sui terrazzini ornati di glicine e di roseoline, le prime che schiudono; trionfano i cartelli ammonitori, i dolci inviti, ed è obbligo e cortesia d'ospiti obbedire.

Le tranvie intercomunali nei giorni della Fiera hanno prezzi ridotti: con una lira si va e si torna. Dopo mezz'ora di viaggio fantastico tra rive fiorite e verdeggianti, rigogliosamente, si entra in una delle sezioni del non meno fantastico paese di Bengodi. Con i banchi di fragole sono state impiantate

IL MARCIO NEGLI ARCHIVI

Chi ha detto che quando si ha per mano una faccenda scabrosa e si ha piacere di non concludere, la miglior cosa è quella di nominare una commissione?

Ecco qua una commissione, che smentisce in pieno l'apprezzamento maligno. E' la commissione d'inchiesta americana sui mercanti di cannoni, la quale è stata tanto attiva e tanto diligente nelle sue coscienziose ricerche da provocare niente meno che un grosso incidente diplomatico con l'Inghilterra e un intervento diretto del presidente Roosevelt, allo scopo di impedire rivelazioni che potessero turbare i buoni rapporti anglo-americani.

Infatti era capitato questo: il presidente della commissione sen. Nye, che — si capisce — è abituato a far le cose sul serio, s'è permesso di ficcare il naso negli archivi privati della Banca Morgan...

Anche tra quelli incartati? — Eh già! Agli anni che corrono non si è sicuri di aver posta a dormire una pratica nemmeno quando la si passa agli archivi.

Orbene: proprio da quelli incartati sarebbe risultato che esiste un certo nesso tra il finanziamento dell'industria degli armamenti, i rapporti con l'Inghilterra e l'entrata in guerra degli Stati Uniti.

Odor di scandalo, allora? — Precisamente. E pericolo — quello che è peggio — che salti fuori di bel nuovo quella benedetta questione dei debiti di guerra. Di qui la necessità dell'intervento tempestivo della «Casa Bianca» e di Roosevelt in persona; il quale — stando a ciò che riferiscono i giornali — avrebbe fatto al sen. Nye, un discorso, press'a poco, di questo genere:

Ma sapete, caro senatore, che la vostra commissione sta combinando: un bel pasticcio? Chi mai obbligava voi e i vostri colleghi ad essere tanto attivi e tanto curiosi da spingervi fino agli archivi segreti delle Banche?

Noi vogliamo la luce — avrebbe risposto il presidente della Commissione; tutta la luce.

Ma non comprendete che, in certi casi, la luce diventa scompigliatrice? E che, d'altronde, è meglio che la luce venga fatta solo quando le sofferenze e gli orrori della guerra saranno dimenticati?

Al che il sen. Nye avrebbe risposto seccatamente:

Nient'affatto. Che cosa sono questi scandali passati che il Governo inglese è così impaurito di vedere messi in luce? A quel che sembra il Governo di Londra deve aver conoscenza di fatti ignoti a noi. Le sue inquietudini farebbero pensare che ci troviamo sulla strada delle scoperte. (Già; due: la scoperta dell'America e quella dell'Inghilterra).

Chi la vincerà tra i due? Non si sa.

Una conclusione, però, si può tirare sin d'ora; questa: c'è del marcio... negli archivi delle Banche di New York. Del marcio, la cui esistenza — anche se esso non venisse a galla — concorrerà a differenziare ancor meglio le due guerre: quella combattuta col sangue e quella fatta a colpi di dollari e di sterline.

RURIK

Una legge in Turchia sull'accesso dei minorenni al cinema

ISTAMBUL, 21 maggio. La Camera turca ha votato il progetto di legge che stabilisce il divieto ai giovani al di sotto dei 17 anni di accedere alle visioni cinematografiche notturne delle sale pubbliche. La Commissione governativa di Censura stabilirà poi, volta a volta, quei film che saranno proibiti per la visione ai giovani, anche durante il giorno. A riscontro di questo divieto, sta il programma governativo, ormai in via di realizzazione, di istituire, in ogni città turca, un'apposita sala di proiezioni per i giovani, ove si daranno film educativi, didattici, e soprattutto di propaganda politica e di istruzione militare.

A tale proposito il Governo turco intende destinare alla formazione dei giovani, attraverso il cinema notevole impiego di mezzi ed attente cure. E' da rilevare infine che, per questa particolare azione educativa, sono stati stipulati accordi con l'industria cinematografica sovietica, al fine di sfruttare la produzione russa realizzata a tale scopo.

naturalmente tutte le altre attrazioni. Baracconi, bande e musiche di ogni genere, e tutto il ballame popolare sta a braccetto colle fruttate primaverili, riversate sulle tavole, traboccanti dai cesti come una rosea immagine dell'abbondanza.

Come da qui a un mese si vedranno i torinesi scendere dalla collina, nelle sere di festa, coi lunghi rami di ciliegio carichi di frutta, e in là a ancora porteranno trionfanti qualche grappolo d'uva, attaccato, tra i pampini, al traliccio di questi giorni bisognerà vederli tornare col cestino delle fragole.

Per esperienza di secoli, tutto ciò che è preso sul posto dove matura, tutto ciò che si può strappare colle proprie mani dalla pianta originale, è un grande motivo di gioia. E' una soddisfazione intima per la quale il poco appare preferibile al molto. Le fragole ora si può portare a casa, proprio dal luogo dove nascono, crescono e vengono ammorso curate dai contadini: stanno esposte quasi sui margini degli orti nei quali affondano le radici; questo è un invito di S. Mauro.

TRA I LIBRI

Thomas More. Daniel Sargent, traduzione di Maurice Rouneau. Librairie de la Bibliothèque de la Fede. Nel giorno della canonizzazione occorre far conoscere la figura straordinariamente simpatica di Tommaso More, grande cancelliere di Enrico VIII, legista integro, umanista geniale e martire della Fede. Per far questo non c'era che da tradurre il meraviglioso libro di Daniel Sargent, pubblicato recentemente negli Stati Uniti. E' forse, il migliore studio, e il più conveniente, ispirato dalla memoria del martire inglese, che comparisce, oggi, in un'altra collezione della Casa Desclee de Brouwer: la collezione «Les Iles», diretta da Jacques Maritain.

Sainte Geneviève, par Geneviève Dubamelet. Illustrations de Madeleine Winter-Courbe. L. 9, Desclee de Brouwer et Cie, éditeurs, Paris. Ed ecco, nella collezione «Les Iles», un libro che introduce i ragazzi in un'atmosfera religiosa e insieme patriottica. Geneviève Dubamelet, scrittrice nota, che vuol molto bene ai fanciulli e parla un linguaggio ad essi adatto, racconta loro la bella storia della città che morì per la patria sua: dopo averla in grado sommo onorata.

Ed ecco ancora, per i ragazzi e nella stessa collezione, la deliziosa «Annunziata», testo di George Van der Pyl, illustrato da Albert Puyplat. L. 9, Narrazione e, per quanto possibile, comprensione, essa, del Mistero con cui Dio ha fatto in Maria le più grandi cose e, dopo la quale, i piccoli lettori possono anch'essi dire «Magnificat».

Les deux amis, par Albert Hublet, S. J. L. 9, Desclee de Brouwer et Cie, éditeurs, Paris, non è un romanzo d'avventure. E' però, uno di quei libri che appassionano i giovani lettori al punto — per valerci delle parole d'uno dei suoi personaggi — «che non si ha l'eroismo d'interrompere la lettura».

L'itinéraire et l'idéal monastique de Saint Augustin. M. Mellet. L. 9, Desclee de Brouwer et Cie, Paris. A proposito di questo volume che fa seguito alla collezione «Bibliothèque Augustinienne», riferiamo le parole che Pierre de Labriolle, l'illustre traduttore francese delle «Confessioni», ha scritto all'A.: «Mi è molto piaciuto il vostro lavoro. Voi mettete in piena luce un aspetto finora meno noto delle preoccupazioni, del voto intimo di S. Agostino e la solida base da voi data al vostro studio prova una lunga consuetudine diretta con la sua opera...».

La Charité d'après Saint Augustin. Gustave Combes. L. 13,50, Desclee de Brouwer et Cie, Paris. Della stessa «Bibliothèque Augustinienne» fa parte il nuovo volume di Gustave Combes, il quale ha già pubblicato due lavori importantissimi sul ciclo agostiniano: iniziato con il centenario del gran Santo e del gran Dottore dell'amore, e che introduce, ora, proprio nel cuore della città di Agostino, fino al potente motore della sua vita: cioè, fino alla carità che ne fu la divina leva.

Notre-Dame de Mai, nouveau mai de Marie. Chanoine Adrien Garnier, vice-recteur de la basilique de N. D. de la Salette. L. 10,25, Desclee de Brouwer et Cie, Paris. Messa di Maria veramente diversa da moltissimi altri per il punto di vista dal quale si è messo l'A., il quale è eminentemente pratico per le considerazioni che ne formano la sostanza. Dove sono esaminate, volta per volta, secondo la parte che vi ha la Madonna, i grandi doveri, le principali devozioni, le virtù, i veri interessi cristiani, le diverse circostanze, infine, in mezzo alle quali si svolge l'ordinaria trama di ogni vita umana e cristiana.

Le rêve du Millet jaune, drame taoïste du XIII siècle traduit en chinois. Lucio Laly. L. 9, Desclee de Brouwer et Cie, Paris. Della fine del sec. XIII, che è l'epoca più antica e più gloriosa per il teatro cinese, Louis Laly, conoscitore profondo di questo teatro, traduce un dramma in cui assistiamo alla conversione di un santo della regione taoista, la quale ha una certa analogia col buddismo. Il sentimento che pervade il dramma è quello di un mistero del nostro medioevo. Presentato con gusto, edito con cura, adornato d'illustrazioni tratte dall'edizione cinese, il libro piacerà ai cultori della letteratura e del teatro cinese.

L'Agricoltura di Cristo: nel VII Centenario della Canonizzazione di S. Domenico. L. 7. Editto a cura di «Vita Cristiana». Scuola Editrice Domenicana S. Sisto Vecchio, Roma. I versi del Paradiso dantesco, «Domenico fu detto ed io ne parlavo siccome dell'Agricoltura che Cristo elesse all'orto suo per aiutarlo», hanno ispirato il titolo del libro col quale la rivista «Vita Cristiana», edita dalla Provincia Domenicana di S. Marco di S. Agnina, rende un tributo di venerazione al S. Patriarca Domenico nella ricorrenza del settimo Centenario della sua canonizzazione. E' una raccolta a cui penne illustri han voluto dare il loro concorso: citiamo gli articoli del P. Baccio, di Macci, di Piero Bargellini, della Bernardini, del P. Bologni, del P. Cai, del P. Della Ullio, del P. Fei, del P. Pera, oltre il Discorso del Savonarola su San Domenico e la testimonianza di Fr. Ventura nel processo di Canonizzazione.

Raffaello Sanzio, scultore. Carlo Astolfi. L. 5, Fratelli Palombi, editori, Roma. A tutti è nota la fama del sommo Urbinate come impareggiabile maestro del pennello. Ma pochi ne conoscono l'arte scultorea. Tale attività fu accuratamente studiata e pubblicata in un volumetto elegantissimo, uno studio che apparve lo scorso anno in un numero speciale della «Rassegna Marchigiana» per celebrare i maggiori geni delle Marche. Lo studio, ozzi, è anche ampliato nel testo e nelle illustrazioni e merita di essere conosciuto.

Dalla Città del Vaticano

La missione dell'Inghilterra nell'ora attuale in un discorso del Papa ai cattolici inglesi

CITTA' DEL VATICANO, 21. Ieri sera, a tarda ora, il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza oltre 3000 pellegrini, inglesi, convenuti in questi giorni a Roma per le solenni canonizzazioni dei Santi Giovanni Fisher e Tommaso More. L'udienza si è svolta nell'aula delle benedizioni e ad essa hanno partecipato 18 Arcivescovi e Vescovi d'Inghilterra e Scozia venuti coi pellegrini. Numerose anche le personalità dell'aristocrazia, dell'Azione Cattolica e delle Associazioni religiose inglesi.

Il Santo Padre è entrato in sedia gestatoria alle ore 20 nell'aula, accolto da vivissime acclamazioni e da calorosi applausi. Assisi in trono ha ascoltato la lettura di un vibrante indirizzo di omaggio fatto da S. E. Mons. Hinsley, Arcivescovo di Westminster, a nome di tutto l'Episcopato e dei cattolici inglesi. Lo stesso Mons. Hinsley ha presentato a Sua Santità, in due piccoli reliquiari, alcuni frammenti di oggetti appartenuti ai due nuovi Santi.

Sua Santità ha risposto in italiano all'indirizzo con un elevato paterno, affettuosissimo discorso. Dopo di avere dato il benvenuto a quei cari suoi figli venuti a Lui dalla diletta Inghilterra in un momento di così grande gioia per essi, ma anche per il suo cuore paterno e per tutto il mondo cattolico, ha detto che alla luce delle nuove glorificazioni i due Santi Martiri danno a noi grandi lezioni.

A questo proposito ricordava le parole di S. Agostino che, commemorando appunto dei Santi Martiri, diceva: «Bisogna imitare chi si celebra». Sua Santità si è mandava in quel modo era possibile una imitazione: «Se non cerchiamo la imitazione del sangue e della morte — continuava il Santo Padre — sarà possibile quella del felice superamento dei martiri quotidiani, piccoli e grandi». Specificando poi questo genere di martirio, il Santo Padre ne accennava tre principali e cioè: reazione santa e costante contro il paganesimo positivo che oggi invade il mondo; l'esercizio della carità, specialmente in questi tempi di crisi generale; e finalmente la carità sociale e cioè il cosciente fatto alle autorità civili ed al bene comune rappresentato dalla patria, nella quale i cattolici inglesi, del resto, già tanto si distinguono.

Baldwin sostituirà Mac Donald?
Eden candidato agli Esteri

LONDRA, 21. Negli ambienti parlamentari britannici circolano ancora insistente le voci sul rimpasto ministeriale, che sembra essere prossimo più di quanto non si creda. Secondo informazioni di seria fonte, il rimpasto ministeriale avverrà fra tre giorni. Mac Donald lascerà il potere a Baldwin, rimanendo però nel Gabinetto come ministro di Stato, o meglio come ministro senza portafoglio. Simon passerebbe al Ministero degli Interni e il portafoglio degli Esteri verrebbe dato ad Eden. Su quest'ultima variazione nel Gabinetto i parlamentari più anziani farebbero opposizione, basata sulla non abbastanza matura età di Eden. Tuttavia si pensa che l'opposizione dei vecchi parlamentari verrà superata e che Eden, il cui discorso di Fulham ha lasciato notevole impressione, si conquisterà il portafoglio.

Oggi intanto si terranno due riunioni preliminari, una conservatrice e una laburista, prima del dibattito alla Camera dei Comuni. I conservatori proporranno che nel rimpasto ministeriale venga creato un solo ministro che diriga i tre Ministeri militari riunendosi in un unico Dicastero della Difesa nazionale, mentre i laburisti presenteranno una mozione antigermanica di protesta contro i soprusi nazisti nel campo religioso e politico all'interno.

Colloqui del barone Aloisi

GINEVRA, 21. Il barone Aloisi ieri ha avuto colloqui con il Lord del Sigillo Privato inglese Eden, con il rappresentante francese Massigli e con il ministro degli Esteri dell'Irak Nuri Pascià.

NOTIZIE VARIE

L'on. A. Mario Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, dopo visite effettuate nelle provincie di Palermo, Trapani ed Agrigento, ha tenuto a Caltanissetta un rapporto ai presidenti e direttori delle unioni siciliane nonché ai presidenti dei sindaci provinciali delle categorie rappresentate.

Il segretario del Partito ha ricevuto a Roma il delegato alla presidenza dell'Ufficio nazionale di collocamento per lo sfruttamento dei rifugiati delle federazioni nazionali dei lavoratori e degli industriali dello spettacolo che gli hanno riferito sull'attività svolta dai dipendenti uffici nel I semestre dell'anno XIII.

La delegazione degli scienziati francesi venuta in Italia per conoscere l'applicazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi dopo aver visitato gli ospedali ed i sanatori della Lombardia è rimasta 4 giorni a Roma per completare la propria missione: sono stati visitati l'Istituto Carlo Forlanini, il sanatorio Bernardino Ramazzini, l'Istituto Regina Elena e l'Istituto di Oncologia S. Eustachio.

Le ottime condizioni di salute delle truppe in Eritrea e in Somalia

ASMARÀ, 21. La lettura del Bollettino sanitario dell'Eritrea e della Somalia testimonia nel modo migliore le ottime condizioni di salute delle truppe e degli operai. Le statistiche degli ultimi mesi non registrano nessun caso di malattia infettiva o comunque il carattere grave, salvo qualche isolato caso di malaria. In Eritrea, nella seconda quindicina di aprile, si sono avuti nella popolazione metropolitana nove casi di malaria, uno di influenza e uno di morbillo. In Somalia si sono registrati otto casi di morbillo, venti di protite e qualche caso di varicella. In complesso l'indice della morbidità è inferiore a quello che normalmente si rileva nelle caserme nazionali.

Infante l'Alto Commissario De Bono, venendo incontro alle esigenze delle popolazioni indigene della Colonia, ha disposto che per il prossimo anno finanziario, il tributo a carico delle popolazioni stesse sia ridotto alla metà di quello corrisposto nel 1934. L'importante provvedimento, reso subito noto, ha prodotto in tutta la popolazione della Colonia la più favorevole impressione.

Partenze per l'Africa

ROMA, 21. Sono partiti da Napoli i piroscafi Quindici e Praga, il primo per l'Africa Orientale, il secondo per Messico, con a bordo ufficiali, truppe, il Praga ripartirà oggi da Messina dopo aver caricato agnelli.

Festoso saluto alle bandiere dei Reggimenti di stanza a Torino

TORINO, 21. Sono partiti ieri sera per Roma le bandiere dei reggimenti di stanza a Torino. Nell'attesa della città, le bandiere e i vessilli sono stati fatti segno all'entusiastico saluto della folla. Alla stazione erano convenuti a salutare i vessilli gloriosi il comandante il Corpo d'Armata, il Comandante la Divisione, il comandante l'Accademia militare e la scuola di guerra del presidio, si sono diretti al stazione. Qui hanno assistito alla partenza S. A. R. il Duca di Bergamo, i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione nonché ufficiali superiori e comandanti di corpi.

I gloriosi vessilli partiti da Milano

MILANO, 21. Tra il deferente omaggio della cittadinanza, ai suoni degli inni nazionali, le gloriose bandiere dei reggimenti "Cuneo", del 7.º e 8.º Reggimento, dal 5.º alpini, dal 2.º Artiglieria e dal "Savoia cavalleria", sono partite per la celebrazione di Roma. I vessilli dalla caserma Garibaldi, accompagnati dalla scorta d'onore dei rispettivi reggimenti e da reparti di truppe del presidio, si sono diretti alla stazione. Qui hanno assistito alla partenza S. A. R. il Duca di Bergamo, i generali comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione nonché ufficiali superiori e comandanti di corpi.

Il Principe Umberto visita gli autotreni del riso

NAPOLI, 21. Due autotreni del riso si sono fermati ieri in piazza del Plebiscito e sono stati visitati da una imponente folla. Nel pomeriggio anche S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato ad ammirare l'artistica esposizione dei due autotreni.

La nomina del commissario delle Mutue volontarie

ROMA, 21. Con deliberazione del Presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, approvata dal Ministero delle Corporazioni, è stato nominato Commissario dell'Associazione nazionale fascista delle Mutue volontarie il cav. di gr. cr. Enrico Schodnik.

Le furie di un contadino contro l'ex fidanzata e i suoi discessi

PIACENZA, 21. A Santimonte Rotofreno, il contadino Artemio Carra, di anni 33, affrontava l'ex-fidanzata Maria Gobbi, di anni 22, che con la sorella si dirigeva verso la propria casa, e la colpiva con un pugnale. Anche la sorella, Cesaria, veniva ferita. Alle grida di soccorso intervennero i vicini Giuseppe Bozzini e Pietro Ziliani, i quali tentarono di ridurre all'impotenza il Carra, ma costui, più che mai inferocito, li colpiva entrambi. Alla fine il Bozzini, visti soprattutto e temendo che anche lo Ziliani fosse in pericolo, afferrò un tridente e colpiva ripetutamente al viso il Carra, ponendolo in fuga.

Più tardi, però, il Carra veniva arrestato dal segretario del Fascio e consegnato ai carabinieri, i quali provvedevano a trasportarlo all'ospedale di Piacenza, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per sintomi di commozione cerebrale.

La Maria Gobbi guarirà in 15 giorni, gli altri hanno riportato ferite di lieve entità.

Ingoia la dentiera bevendo dell'acqua

GENOVA, 21. A Recco, un operaio, bevendo un bicchiere d'acqua, ha ingoiato la dentiera, che gli si è conosciuta nell'esofago. Si tratta di certo Camillo Sbarbaro, di 43 anni, che è stato ricoverato in un ospedale di Recco. I sanitari hanno tentato mediante una lenza, l'operazione della dentiera, operazione che è riuscita perfettamente. In modo che lo Sbarbaro, pur restando ancora in pericolo, potrà forse essere salvato.

Il conflitto nel Chaco

GINEVRA, 21. Ieri si è riunita l'Assemblea straordinaria della S. D. N. per deliberare sul conflitto tra la Bolivia e il Paraguay per il Chaco. Il Presidente di turno del Consiglio Litiwoff che presiedeva provvisoriamente l'Assemblea ha commemorato il maresciallo Pilsudski. Alle parole di Litiwoff si sono associati i rappresentanti dell'Italia dell'Inghilterra della Francia e di vari altri paesi. Quindi l'assemblea ha proceduto alla elezione del presidente. E' risultato eletto il portoghese Devasconcelos. Dopo che hanno preso la parola

la rappresentanza della Argentina e del Cile la seduta è stata rinviata a oggi.

L'imminente visita a Budapest del generale Goering

BUDAPEST, 21. L'Agenzia telegrafica ungherese apprende da fonte competente che il presidente del Consiglio prussiano, generale Goering, in occasione del viaggio che egli farà durante le sue vacanze, toccherà anche la capitale ungherese. La visita che il generale Goering farà a Budapest avrà carattere esclusivamente privato. Dopo che hanno preso la parola

la rappresentanza della Argentina e del Cile la seduta è stata rinviata a oggi.

Hitler parla al Reichstag e a tutta la Germania in ascolto

BERLINO, 21. Grandemente viva è l'attesa della Capitale tedesca, come del resto di tutto il mondo politico qui rappresentato, per il discorso che Hitler pronunzierà stasera al Reichstag. Le dichiarazioni del Fuhrer per quanto meditate, renderanno possibile una certa introspezione su le attuali intenzioni della Germania e inoltre potranno chiarire taluni punti specifici della politica tedesca nei confronti dell'Europa e specie per gli armamenti e la partecipazione ai patti di sicurezza.

L'attesa, come ripetiamo, è vivissima: e il Governo ha tutto predisposto perché il discorso abbia la massima e solenne risonanza all'interno.

Data l'ora in cui telefoniamo, per le prime edizioni, particolari sul discorso non sono possibili. La sessione del Reichstag che si tiene oggi è la quarta, dopo la sua elezione, cioè dopo il 12 novembre 1933. Ora vi si aggiungono otto deputati della Saffa, che parteciperanno per la prima volta alla seduta parlamentare. Il Fuhrer parlerà alle ore 20, e l'ora è scelta perché il popolo tedesco possa ascoltarlo. Degli altoparlanti sono stati disposti nelle piazze e nelle strade.

Questi preparativi vi dimostrano che Hitler vuole una grande manifestazione di propaganda. E' difficile sapere se presenterà delle proposte concrete sui domini internazionali, ma egli si sforzerà certamente di giustificare la sua politica agli occhi del popolo tedesco e del mondo intero. Secondo la sua abitudine, il Fuhrer non ha lasciato trapelare nulla del contenuto del suo discorso, e non bisogna perciò meravigliarsi se la stampa si abbandona a considerazioni incerte e generiche.

L'opinione pubblica britannica, attente con impazienza le dichiarazioni di Hitler sugli armamenti tedeschi e sul problema della sicurezza.

L'attestamento del Governo di non aver mai avuto la minima intenzione di lasciare la Camera dei Lords del Sottolondra è stata recentemente definita "una mossa di propaganda".

La prossima dichiarazione di Hitler possa servire come preludio a un tale inizio costruttivo da parte della Germania.

In sostanza, il Governo inglese attende dalla Germania: 1.º) delle proposte adatte alla ripresa dei negoziati sulla sicurezza; 2.º) una iniziativa che permetta la limitazione delle forze aeree in vista di una convenzione internazionale.

A quanto avrebbe dichiarato Goering, la Germania chiederebbe una aviazione uguale a quella delle potenze più forti d'Europa. La Germania però ha smentito, almeno in apparenza, tale voce.

GIRO D'ITALIA

Guerra conquista la vittoria anche nella tappa Rovigo-Cesenatico

CESENATICO, 21. Si è avuto oggi l'epilogo della quarta tappa del Giro d'Italia, Rovigo-Cesenatico (Km. 120).

Il campione d'Italia Learco Guerra, che già ieri a Rovigo aveva assaporato la gioia della vittoria di tappa, ha tagliato per primo il traguardo, festeggiatissimo da numerosa folla. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.º Guerra con 16.12', 2.º Di Pace, 3.º Bini, 4.º Binda.

Seguono a cinquanta metri altri 50 corridori in gruppo.

Due tappe nella giornata di oggi

Oggi mercoledì, i concorrenti del Giro d'Italia disputeranno due tappe: al mattino la Cesenatico-Riccione a cronometro (Km. 35); nel pomeriggio la Riccione-Porto Cervo in linea, (Km. 130).

La prima delle due tappe segue la Strada Statale Adriatica, ottima, tutta in piano, che si svolge non lontano dal mare.

Si esce da Cesenatico verso Sud e, passata a livello la ferrovia, si attraversa il fiume Rubicone giungendo in breve alle case di Bellaria. Poco più avanti si tocca Bordonio all'altezza di Igea Marina e Castellate, raggiungendo in rettilinea Cella al Bivio della via Emilia con la Via Adriatica, sobborgo di Rimini, ove si inizia la strada litoranea che attraversando Maremare e Fogliano porta a Riccione.

Ammazza con un pugno il compagno durante una partita a carte

MANTOVA, 21. Una partita a carte si è conclusa tragicamente a Castelfranco, a una quindicina di chilometri dalla città. Nell'osteria "Della Rosa" si trovavano verso le 17.30 di ieri a giocare tre Francesco Cerati, di anni 65, e l'ombrello ambulante Giovanni Razzoni, di anni 35, da Stresa, che da due giorni si trovava a Castelfranco.

A un certo punto fra i due giocatori nasceva un diverbio che degenerava ben presto in una lite furibonda. Il Razzoni sferrava un potente pugno al viso del Cerati che cadeva a terra morto. I presenti alla tragica scena accorrevano attorno al Cerati ma ormai questi era cadavere. Il Razzoni riusciva a darsi alla fuga.

Nella serata i carabinieri del paese hanno condotto febbrili indagini per rintracciare l'uccisore, ma nonostante la ricerca che si tuttora irreperibile.

Il ministro De Vecchi a Napoli

POMPEI, 21. Stasera è qui giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. De Vecchi, che è stato ricevuto dalle autorità locali. Egli ha visitato la antica città e poi si è recato alla città nuova dove ha visitato il "Bartolomeo Longo", ripartendo quindi per Napoli.

La circolazione riaperta al Moncenisio

CHAMBERY, 21. Il colle del Moncenisio, che era stato chiuso il 12 maggio a causa della caduta abbondante di neve, è stato riaperto alla circolazione automobilistica tra la Francia e l'Italia.

Cesare Cantù

Cesare Cantù nella Jazetta di Milano d. 1.º Maggio 1833 scriveva queste sagge parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

"Toglietevi di cuore il timore del domani". Assicuratevi una rendita che vi provveda di più o meno stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte che sostenerli: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alla probabilità sfavorevole.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E' vero sociale progresso è questo, che avveza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstitiosa speranza di giorni di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si quadragna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni sulle vite a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutt'Italia.

S. A. GIOVANNI GALLA

VICENZA
Corso Principe Umberto - Via Cesare Battisti

E' uscito in questi giorni il quarto e ultimo volume di:

Mons. B. Castegnaro

IL CATECHISMO AGLI ADULTI

Corso quadriennale di lezioni catechistiche al popolo con copiose appendici di Similitudini - Fatti - Commenti

Quarta edizione riveduta e aggiornata dall'A.

L'opera consta di quattro grossi volumi che si vendono anche separatamente a L. 20 ciascuno - OPERA COMPLETA L. 75

La praticità e l'utilità di quest'opera per i Parrocchi e Catechisti ha una prova precisa nella larga e rapida diffusione che fra il Clero nel giro di pochi anni. Questa quarta edizione, oltreché presentata in veste tipografica più comoda ed elegante, è arricchita di nuova materia ed aggiornata completamente coi documenti e indirizzi più recenti della Suprema Autorità Ecclesiastica. Fra l'altro non manca una lucida efficace trattazione dell'Assoluta Cattolica, di cui i Pastori di anime non possono essersi mai disamorati.

I corridori saranno fatti partire alla distanza di uno o più minuti primi, secondo l'ordine di partenza precedentemente stabilito.

Per lo svolgimento delle tappe a cronometro sarà applicato il regolamento internazionale, in ogni modo trattandosi di corsa individuale decisa da ogni concessione ed intesa per il gioco di squadra.

E' fatto obbligo al corridore "raggiungente" di mantenersi sul lato di sinistra della strada oppure di passare in testa sulla destra. E' ciò che non potrà porsi nella sala del corridore raggiunto.

IPPICA
L'Italia vince a Bruxelles le Coppa delle Nazioni

BRUXELLES, 21. Al Concorso Ippico Internazionale la squadra degli ufficiali italiani ha vinto la Coppa delle Nazioni che le era stata aggiudicata anche l'anno scorso. Era presente l'ambasciatore d'Italia, il folto pubblico ha calorosamente applaudito gli ufficiali italiani. Il maggiore Bettini ha vinto il Premio Arcadia.

Il 2º Congresso internazionale delle biblioteche

Elogi spagnoli all'opera di Leicht

MADRID, 21. Alla presenza del ministro dell'Istruzione prof. Duvalde del Corpo diplomatico, dei delegati di un folto pubblico che gravita il salone della università, è stato inaugurato il secondo Congresso internazionale delle biblioteche. Nel discorso inaugurale del Congresso il filosofo neo liberale Ortega Gasset ha fatto la storia del libro nei suoi rapporti colla società e con lo Stato, giungendo alla conclusione che le biblioteche nell'avvece devono fungere da filtro onde impedire la pubblicazione di libri nocivi e selezionare le letture onde evitare i danni derivanti dalla diffusione di taluni libri fra elementi insufficientemente preparati. Prima della inaugurazione si è riunito in seduta preparatoria il comitato della federazione delle biblioteche il cui presidente Bishop ha rivolto parole di elogio all'on. Leicht per gli atti del Primo Congresso tenutosi in Italia, pubblicazione che egli ha qualificato degna di Roma.

La rappresentanza dell'Università Cattolica

MILANO, 21. Si sta svolgendo in questi giorni, a Madrid un grande Congresso Internazionale dei Bibliotecari e dei Bibliologi, congresso che è destinato ad avere notevole ripercussione nel campo degli studiosi.

Al Congresso parteciperà il P. S. Vismara, benedettino Olivetano, ben noto per i suoi scritti, specialmente nel campo della storiografia. Padre Vismara, quale direttore della Biblioteca, rappresenta anche l'Università Cattolica del S. Cuore.

Sigaretto

ROMA

COSTA 25 CENTESIMI



Sigaretto
ROMA
COSTA 25 CENTESIMI